

PER BATTERE IL PARTITO DELLA GUERRA

DOMENICA 24 SETTEMBRE

diffusione straordinaria dell'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 261

DOMENICA 24 SETTEMBRE

in provincia di CASERTA la diffusione dell'Unità sarà raddoppiata

Tale è l'obiettivo posto alle sezioni dal C.F. riunitosi recentemente per discutere delle iniziative da prendere per conquistare la classe operaia alla lettura del giornale.

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1961

UNA DICHIARAZIONE DEL GOVERNO PARLA DI "COMLOTTO DELLE POTENZE FINANZIARIE,,

Il Congo accusa "forze occidentali,, di aver fatto uccidere Hammaraskjoeld

Nuovi elementi di mistero nella tragedia rhodesiana: i cadaveri di due sconosciuti trovati attorno al relitto - Un superstite della sciagura - Aerei di Ciombe bombardano la villa del rappresentante dell'ONU nel Katanga - Aperte le trattative per l'armistizio

Argomenti

I nemici dell'ONU

La tragica fine di Hammaraskjoeld ha provocato in alcuni giornali reazioni molto significative. Pochi hanno avuto il coraggio di invocare il «fatto crudele»; ma moltissimi hanno avuto il coraggio ancora maggiore di accettare la tesi che Hammaraskjoeld è stato ucciso e di non trarne le dovute conseguenze. Si piange sulla morte del segretario dell'ONU. Ma chi l'ha ucciso? Fa impressione vedere come certi giornali, e non solo governativi, stendano un velo ipocrita sulle cause vicine e remote della nuova tragedia che ancora una volta porta il Congo e l'ONU alla ribalta. Sembra quasi che nella morte del segretario dell'ONU non rientrino, come parti in causa dirette o indirette, le forze colonialiste che hanno portato il Congo all'attuale situazione di sfacelo e l'ONU all'attuale situazione di crisi. Eppure lo sfondo in cui è avvenuta la morte di Hammaraskjoeld è animato anche troppo chiaramente dai sinistri simboli e personaggi che ormai tutti conoscono: da Ciombe ai belgi, dai «duchi» della Union Minière ai colonialisti anglo-franco-belgi.

Stendere un velo su questo sfondo, non serve né a elogiare il defunto né tanto meno a salvare l'ONU: serve solo a non far capire alla gente a qual punto di crisi è giunto lo scontro fra colonialismo e anticolonialismo nel mondo, se perfino un Hammaraskjoeld deve morire, quando vengono messi in causa «diritti» e «privilegi» in nome dei quali, nel Congo, si è ucciso Lumumba ieri e si sparano «caschi blu» oggi. Qualsiasi «elogio funebre» per Hammaraskjoeld che dimentichi le circostanze politiche in cui è avvenuta la sua fine, è ipocrita, è un indetto aiuto a chi nel Congo, oggi e domani, sussurra l'incredibile stato di cose attuale.

Mai come in questi giorni la crisi dell'ONU si è manifestata con tanta chiarezza come una crisi nata sull'onda di equivoci, di troppe concessioni fatte proprio ai suoi peggiori nemici, i colonialisti. Più di prima, dunque, il problema del rafforzamento dell'ONU è un problema di interesse mondiale, che va posto nella sua interezza, nei termini di un nuovo equilibrio che rispecchi il nuovo assetto mondiale. Proposte precise, da un anno, sono state avanzate per questo dall'URSS. La conferenza di Belgrado, recentemente, ha risollevato il problema, chiedendo un peso maggiore nell'ONU per i «neutrali». Resta poi aperto in pieno il grande problema dell'ammissione della Cina popolare, senza la quale l'ONU non può avere un reale carattere universale. Se non ci si muove lungo questa strada, le Nazioni Unite non acquisteranno la forza e l'autorità necessarie per evitare tragedie come quella che ha inghiottito il Congo; e sarà sempre possibile, come è accaduto ora, che un pugno di capitalisti muova guerra all'organizzazione internazionale per imporre — se occorre col delitto — qualsiasi tardiva mediazione o tentativo di compromesso.



NDOLA — Due drammatiche immagini sulla fine del segretario generale dell'ONU. A destra: soldati e squadre di soccorso tra i rottami dell'aereo abbattuto; in primo piano la salma di Hammaraskjoeld coperta da un telo; a sinistra: Mosè Ciombe colto dal fotografo in un'ipocrita espressione di meraviglia quando gli è stata comunicata la notizia

LEOPOLDVILLE, 19. — «Hammaraskjoeld e i suoi collaboratori sono caduti vittime di un vergognoso intrigo di potenze finanziarie occidentali, nel quadro della scandalosa interferenza di alcuni paesi negli affari interni del Congo». Con queste parole, un comunicato ufficiale del governo Adula ha commentato oggi la fine del segretario dell'ONU, tragicamente perito ieri notte in una catastrofe aerea alla frontiera tra il Katanga e la Rhodesia settentrionale. Il comunicato ha destato ovunque la massima impressione. Non soltanto perché accoglie e fa proprio il sospetto generalmente diffuso di un assassinio politico, ma anche perché sembra indicare una radicalizzazione del governo

Per la riforma agraria e i contratti

Domani giornata di lotta nei campi

Scioperi e manifestazioni anche dopodomani

Domani e dopodomani si svolgeranno nelle campagne le due giornate di lotta proclamate dalla Federbraccianti, dalla Federmezzadri e dall'Alleanza nazionale dei contadini. La ripresa dell'azione dei lavoratori agricoli, alla vigilia delle conclusioni della Conferenza nazionale dell'agricoltura, sarà realizzata con scioperi e centinaia di manifestazioni organizzate in ogni regione.

Il compagno sen. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, parlerà domani a Castelfranco Emilia (Modena); nella stessa giornata il segretario generale della Federbraccianti Giuseppe Caleffi parlerà alle manifestazioni indette a Imola e a Sesto Imolese (Bologna); Giorgio Veronesi, vice presidente dell'Alleanza a Chiari (Siena); Alessandro Viciani e Malvino Mariani, segretari della Federmezzadri, rispettivamente a S. Miniato (Pisa) e a Sengallia (Ancona). Nella giornata di domani in grandi raduni di zona parleranno: a Catania l'on. Otello Magnani, segretario della Federbraccianti; a Cerignola (Foggia), Lionello Bignami, segretario della Federbraccianti; a Sarzana (La Spezia) la compagna Mina Bian-

centrale congolese dinanzi all'attacco implicito negli ultimi avvenimenti. Chi sono i responsabili della fine di Hammaraskjoeld? A ventiquattro ore dal disastro, questo interrogativo è all'ordine del giorno nella capitale congolese, dove si contano, a parte la tesi anglo-belga, due versioni: quella secondo la quale Hammaraskjoeld è stato ucciso da un aereo di Ciombe, o a qualche altra causa tecnica, e sulla stessa stampa rhodesiana, che dedica largo spazio alle lacune e alle incoerenze della versione ufficiale.

In effetti, nuovi e inquietanti elementi di mistero si sono inseriti nella vicenda. Primo e più clamoroso di tutti, l'annuncio che accanto al relitto del «DC 6B» precipitato sono stati rinvenuti

quindici, anziché tredici cadaveri: con l'uomo ricoverato all'ospedale di Ndola, gli occupanti dell'apparecchio risultano dunque sedici, e cioè due di più di quelli che si erano imbarcati sabato a Leopoldville. I due «estranei» (l'uomo ricoverato a Ndola, che la notte scorsa è stato dato erroneamente per morto, è il sergente americano Harry Julian, agente del servizio di sicurezza di Hammaraskjoeld) sono entrati tra gli uccisi e la loro identificazione risulta quanto mai difficile.

Nessuno può dire quando e come essi siano saliti a bordo, né se la loro presenza abbia o meno relazione con la tragica conclusione del volo. L'unica persona che potrebbe squarciare il velo di questo mistero è forse l'agente Julian, che giace tra la vita e la morte all'ospedale. Secondo un portavoce del governo rhodesiano, le condizioni del ferito, che ha riportato gravi ustioni, fratture alle gambe e altre lesioni, sarebbero «stazionarie», ma tali da «escludere nel modo più assoluto che egli possa ricevere visite o essere interrogato». E' un fatto, però, che una dichiarazione del Julian circola da ieri ed è riportata con evidenza dalla stampa congolese e rhodesiana: è quella che ha rivelato come, nel momento in cui l'Albertra rinunciava ad atterrare a Ndola e riprendeva il suo volo, i passeggeri abbiano udito una tremenda esplosione, seguita da altre minori.

Molte congetture suscitano anche i movimenti dell'aereo. L'unico identico che nella tragica notte tra domenica e lunedì è apparso subito prima dell'Albertra nel cielo di Ndola, e ha ignorato la richiesta, inoltrata dalla torre di controllo, di stabilire il contatto radio. L'apparecchio «pirata», che aveva il contrassegno cancellato, avrebbe svolto, a quanto si ritiene, un ruolo di primo piano nella misteriosa vicenda: molti giornali lo identificano come un avvioletto dell'aviazione di Ciombe, incaricato di «far fuori» quello del segretario dell'ONU. L'attività di questo avvioletto, pilotato da un mercenario belga, è stata intensissima negli ultimi cinque giorni: secondo un portavoce dell'ONU, esso ha provocato da solo le maggiori perdite tra i «caschi blu».

Il fatto che le ricerche dell'Albertra, scomparso poco dopo mezzanotte dopo avere inspiegabilmente abbandonato il cielo di Ndola, siano state intraprese soltanto a mattina inoltrata, non è l'ultimo elemento di mistero dell'imbrogliata matassa. Le autorità dell'aeroporto rhodesiano, additano il fatto alla «estrema confusione» provocata dalle eccezionali misure di sicurezza imposte dalla polizia. Per la stessa ragione, i giornalisti presenti e l'agenzia locale S.A.P.A. avevano dato erroneamente la notizia che Hammaraskjoeld era arrivato regolarmente e si era ritirato

colloquio con Ciombe. La tesi della «imprudenza del pilota» è stata infine decisamente smentita dalla compagnia svedese Transair, cui apparteneva l'aereo. «Il capitano Hallonqvist — ha dichiarato il direttore della società — era un eccellente pilota. Aveva 8.000 ore di volo complessive e 2.000 ore come comandante di «DC 6B», il tipo dell'aereo precipitato presso Ndola. Aveva lasciato la scuola per piloti classificandosi fra i primi. Quando ebbe inizio la crisi

nel Congo, Hallonqvist era comandante di uno degli aerei che evacuavano i profughi belgi e fece otto voli di andata e ritorno, sempre con un «DC 6B». Aveva fatto molti difficili atterraggi e decolli durante la sua carriera, in condizioni di tempo difficilissime, con la nebbia, di notte, ecc. Una volta era atterrato in mezzo ad una fittissima nebbia avendo a bordo 102 donne e bambini, senza alcun incidente». La società Transair, come si ricorda, ha direttamente ac-

cusato ieri l'aviazione di Ciombe di avere abbattuto il DC 6B.

Il comportamento di Ciombe e dei suoi accoliti e, del resto, eloquente. Ieri, poche ore dopo la morte di Hammaraskjoeld e mentre il presidente fantoccio katanghese rilasciava alla stampa formali espressioni di cordoglio, un reattore katanghese attaccava ripetutamente, alla luce del sole, la sede del comando dell'ONU a Elizabethville.

La seduta di ieri è durata solo pochi minuti — L'URSS e il gruppo dei neutrali riproporranno le modifiche alla Segreteria — Lettera di Gromiko per l'ammissione della Cina — Giovedì incontro con Rusk

Dopo la morte del Segretario Generale

Si apre l'assemblea dell'ONU in un clima di grande tensione

La seduta di ieri è durata solo pochi minuti — L'URSS e il gruppo dei neutrali riproporranno le modifiche alla Segreteria — Lettera di Gromiko per l'ammissione della Cina — Giovedì incontro con Rusk



NEW YORK — I delegati all'ONU rispettano in piedi un minuto di silenzio per la morte di Hammaraskjoeld. In primo piano, nella telecamera a destra in basso, il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che guida la delegazione dell'URSS. Sullo sfondo in seconda fila si notano gli americani Adlai Stevenson e Dean Rusk

NEW YORK, 19. — L'Assemblea generale dell'ONU ha aperto oggi la sua sedicesima sessione annuale alle ore 15.22 (le ore 20.22 italiane), con una brevissima seduta, durante la quale è stato deciso l'aggiornamento dei lavori in omaggio alla memoria di Hammaraskjoeld.

Il presidente uscente dell'Assemblea, Boland, ha aperto la seduta dichiarando che i lavori dell'Assemblea si inaugurano «all'ombra di una immensa tragedia». «Non è questo il momento — ha aggiunto Boland — di parlare della perdita che ci ha colpito, o di illustrare le virtù di coloro che sono morti. Avremo modo di farlo più tardi». Quindi, il presidente ha chiesto che l'Assemblea osservasse un minuto di silenzio alla memoria di Hammaraskjoeld e degli altri funzionari delle Nazioni Unite periti al confine del Katanga. Boland ha poi annunciato, battendo il suo martello, l'aggiornamento dei lavori a domattina.

Il testo di un messaggio inviato a Boland dal presidente del Ghana, Nkrumah, è stato reso pubblico dalla delegazione ghanese poco dopo l'aggiornamento. Nell'esprimere il suo cordoglio per la fine del segretario generale, Nkrumah rileva come le circostanze di essa restino «avvolte nel mistero», donde la urgenza di un'inchiesta obiettiva ed esauriente. La tra-

Da domani

Guerra atomica per errore

Un eccezionale documentario giornalistico raccolto da

ARMINIO SAVIOLI

- I radar possono scambiare «onde lunari» per missili sovietici
- La decisione di scatenare la guerra sarà presa da un robot elettronico?
- Impossibile richiamare i missili
- Come un generale fanatico potrebbe aprire da solo le ostilità
- Come la rappresentanza colpirebbe le basi italiane
- Quel che accadrebbe in casa nostra dopo la devastazione atomica

Domenica 24

L'altra Europa

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di

GIUSEPPE BOFFA

- Cosa pensano della pace e della guerra
- Come si è trasformata la società
- Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56
- Le campagne: contadini e collettivizzazione
- Che vuole il cardinale Wyszyński
- La Polonia è davvero un «vulcano»?
- Democrazia socialista e autogestione
- I giovani e il rinnovamento
- L'industrializzazione è stata sempre fatta bene?
- La divisione del lavoro tra Paesi socialisti

(Continua in pag. 7, col.)

teria; un tentativo di ridurre ad una mera questione di successione quello che è, invece, un problema politico di grande ampiezza e risonanza e di difficile soluzione.

La scomparsa di Hammarskjöld, infatti, non fa che rendere più evidente lo stato di crisi generale esistente nell'organizzazione, proprio nel momento in cui i più urgenti problemi mondiali — disarmo, liquidazione del colonialismo, questione tedesca e di Berlino, soluzione della crisi coreana, riconoscimento del diritto della Cina al suo seggio — ritornano sul tappeto.

L'Unione Sovietica ormai da un anno ha avanzato la proposta di modificare tale struttura e di sostituire alla figura del segretario generale una segreteria composta di tre membri (un rappresentante dei due maggiori blocchi di potenze affiancato da uno dei paesi neutrali) meglio rispondente alle modificazioni intervenute nel mondo dal 1945 — anno in cui venne firmata la Carta di San Francisco — ad oggi quando un forte gruppo di paesi ex coloniali è venuto alla ribalta degli Stati indipendenti.

E' noto che la proposta di modificare la struttura della segreteria vede schierati a fianco dell'URSS e dei paesi socialisti un grande numero di paesi afro-asiatici e del blocco dei neutrali. Questi ultimi nella recente conferenza di Belgrado hanno dedicato un'aperta mozione a tale proposito.

Ieri sera, d'altra parte, Gromiko ha inviato una lettera alla segreteria dell'ONU per chiedere l'inclusione nell'ordine del giorno della questione della «restaurazione dei legittimi diritti della Repubblica popolare cinese all'ONU».

Gli Stati Uniti hanno risposto alla richiesta dell'URSS autorizzando la Nuova Zelanda a presentare una proposta di discussione dell'ammissione della Cina in Assemblea generale, ma con l'impegno di ottenere dall'Assemblea il rinvio della questione ad un apposito comitato di studio. Ciò che equivale alla liquidazione del problema cinese almeno per questa sessione.

I delegati USA e quelli neozelandesi stanno intensando un assiduo lavoro di corridoio per ottenere il consenso della maggioranza dei delegati alla loro proposta di rinvio.

Sempre a proposito della ammissione della Cina, un portavoce della delegazione britannica ha dichiarato oggi che è «logico» che la Cina popolare venga ammessa alle Nazioni Unite e se una risoluzione per l'accettazione del governo di Pechino alle Nazioni Unite venisse proposta, la Gran Bretagna la voterebbe. Il portavoce ha detto: «Noi siamo stati del tutto consenzienti con la moratoria (sulla questione dell'ammissione della Cina), ma ora sembra che la moratoria sia fuori di questione. Comprendiamo la posizione degli USA — ha proseguito il portavoce — e comprendiamo le loro difficoltà a questo riguardo. Noi siamo in una posizione diversa ed è inutile sostenere diversamente».

L'attesa per la riunione di domani dell'Assemblea generale è vivissima. Tutte le delegazioni sono al gran completo. Anche il ministro degli Esteri italiano Segni è giunto questa sera al Palazzo di vetro insieme con la delegazione italiana.

Insieme con il problema della successione di Hammarskjöld, che verrà in discussione domani stesso, per un'assemblea generale è trattenuta dagli imminenti incontri Gromiko-Rusk, dal cui esito dipende in questo momento la ripresa dei contatti fra oriente e occidente. Il primo di tali incontri avrà luogo giovedì durante una colazione di lavoro offerta da Rusk. Oggi Gromiko si è incontrato con Lord Home.

Alla vigilia di questi incontri, il segretario americano alla difesa, McNamara, ha annunciato in una conferenza stampa tenuta oggi a Washington nuove misure militari. Egli ha riferito che verranno richiamate in servizio attivo due divisioni della guardia nazionale, con le corrispondenti unità di appoggio, per un totale di 73.000 uomini, entro il 15 ottobre. Nessuna decisione è stata presa, per lo meno sino a questo momento, in merito alla partenza di queste due divisioni per l'Europa. McNamara ha anche annunciato di aver deciso una fusione del corpo d'armata strategico metropolitano con il comando aereo tattico, per un totale di 165.000 uomini, in vista di aumentare la mobilità e l'efficienza delle forze oggetto di tale misura. Salgono così ad oltre 150.000 uomini gli effettivi di riserva, cui è stato dato ordine di presentarsi in servizio per il prossimo mese.

McNamara ha precisato che le misure annunciate «non devono essere considerate come indicatori un'aggravazione della situazione internazionale, e di Berlino in particolare, ma come rispondenti allo scopo essenziale di intensificare lo stato di preparazione di queste unità». Infine, il ministro non ha escluso la possibilità di una ripresa degli esperimenti nucleari atmosferici «dei quali in Pentagono è la commissione americana per l'energia atomica stanno esaminando i vantaggi».

Si è parlato di scioglimento delle Camere?

Colloqui di Fanfani sulle prospettive politiche

Incontro tra Moro e il presidente del Consiglio e tra Fanfani e Merzagora dopo le decisioni dei repubblicani che affrettano i tempi della crisi

Una riunione alla Camilleucia tra Moro e Fanfani (preceduta da un incontro più largo sui problemi agricoli) e un lungo colloquio di Fanfani con il presidente del Senato Merzagora (ufficialmente dedicato ad un esame dei prossimi lavori parlamentari) sono stati registrati ieri e messi in relazione con l'andamento della pre-crisi governativa e con le deliberazioni del PRI, ha assunto un ritmo più serrato. In effetti, sembra che il presidente del Consiglio abbia voluto consultare il presidente del Senato sui problemi di carattere costituzionale che potrebbero aprirsi in connessione con una crisi di governo, nonché avere un parere sulla eventualità di uno scioglimento anticipato delle Camere. Che tali siano stati i temi trattati nel colloquio è reso del tutto plausibile dalla natura delle deliberazioni della Direzione repubblicana, che il presidente del Consiglio ha perfettamente compreso. Da parte repubblicana è stato in realtà chiarito anche al di là della lettera del comunicato approvato al termine della recente riunione della Direzione del partito, che il PRI aprirà irrimediabilmente la crisi alla fine di ottobre, quando il presidente della Repubblica non avrà più facoltà di sciogliere le Camere e prima del Congresso nazionale della DC.

Repubblicani sono infatti convinti che ove la DC arrivasse al congresso con un governo di «convergenza» ancora vitale, eviterebbe qualsiasi presa di posizione che potesse aprire una crisi e tanto meno si pronuncerebbe in favore del centro-sinistra: il PRI ritiene quindi necessario porre la DC davanti al fatto compiuto della crisi, prima del congresso, in tal caso, la segreteria democristiana sarà costretta a mandare in porto l'operazione di centro-sinistra e a farla sanzionare dal congresso del partito, giustificandola con lo «stato di necessità».

Questi piani repubblicani non pare coincidano con quelli della segreteria dc e tanto meno con quelli del presidente del Consiglio, certamente ostili alla crisi, e si profila quindi la possibilità che la DC, pur di sfuggire al «fatto compiuto», scelga la linea delle elezioni anticipate: la consultazione di Fanfani con Merzagora (e probabilmente, oggi, con Leone) sembra appunto legata a queste prospettive. Non si può tuttavia non ricordare che la decisione del PRI di dichiarare la crisi soltanto quando saranno scaduti i poteri presidenziali, e che il presidente del Senato è chiamato costituzionalmente a sostituire il Capo dello Stato in determinate circostanze, non si può escludere che anche tale questione sia stata discussa nel colloquio fra il presidente del Consiglio e Merzagora.

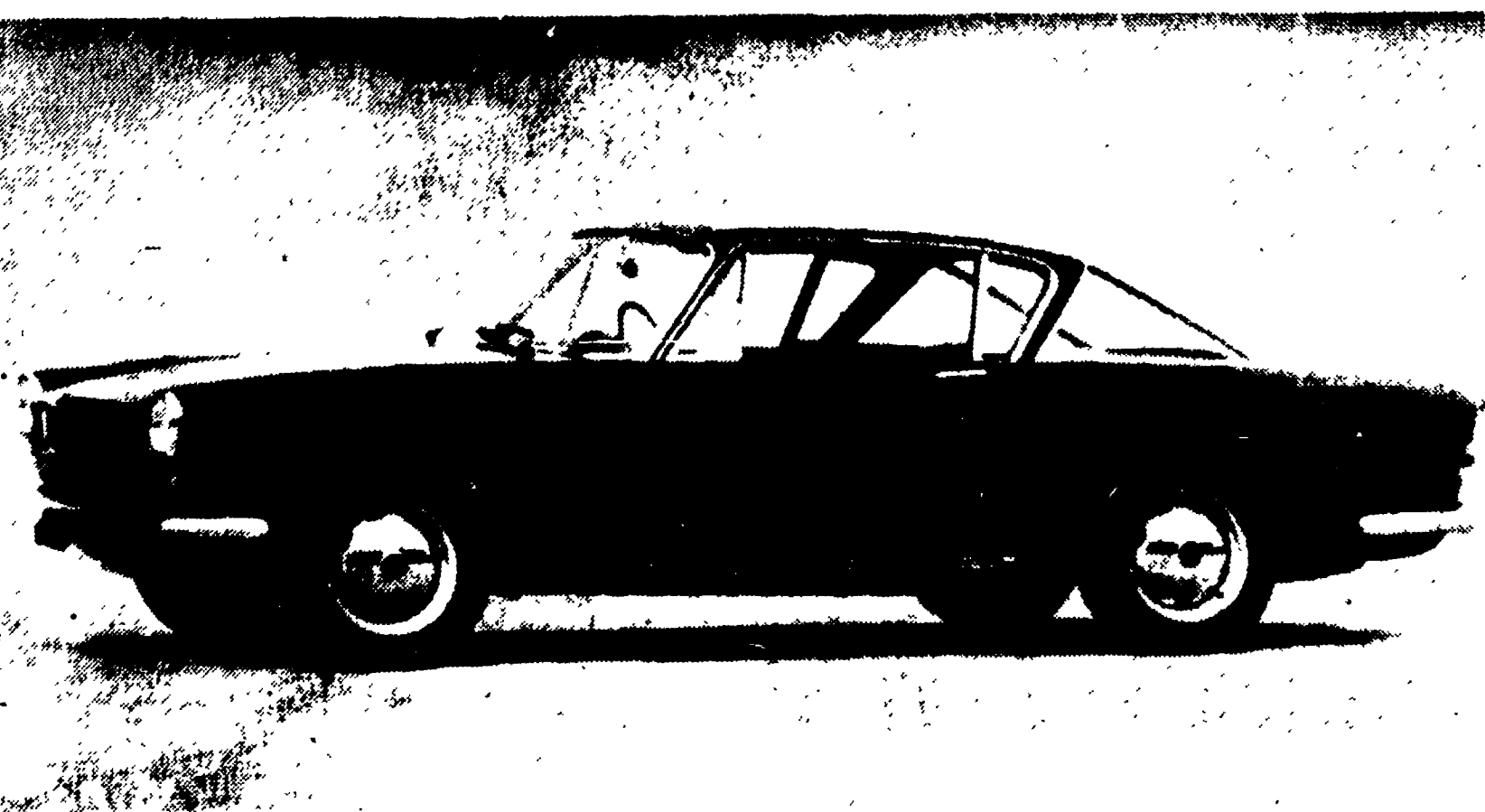
Tanto il colloquio al Senato quanto la riunione alla Camilleucia hanno dato una sensazione come si è detto, che i tempi della crisi stanno precipitando, anche se non è ancora chiaro come potranno svilupparsi gli avvenimenti. Non bisogna infatti dimenticare che nel gioco non entrano soltanto i repubblicani, Moro e Fanfani (i cui obiettivi non coincidono), ma anche Saragat, la cui visione strategica è legata ai progetti relativi al Quirinale e dall'altra parte, la destra liberale e

«dorotea». Sembra in effetti che fra la destra democristiana (si fanno i nomi di Gul, Piccioni, Bonomi, Truzzi ed altri) e i liberali sia intervenuto un accordo che indurrebbe il Pli a non prendere la iniziativa della crisi anche se apertamente provocato. La destra dc e Malagodi vorrebbero in effetti evitare che la segreteria democristiana tragga pretesto da una crisi aperta da destra per motivare con uno «stato di necessità» un accordo di centro-sinistra. Si tratta tuttavia ancora di indizi, anche perché resta da dimostrare che Moro si stia effettivamente muovendo in direzione dell'accordo col Psi. La cronaca politica registra anche un colloquio tra Moro e Segni, ufficialmente dedicato alla sessione dell'ONU che si inizia oggi, e la convocazione del Consiglio dei ministri per venerdì prossimo. Fra i provvedimenti in discussione, le gestioni fuori bilancio.

Aumentate le pensioni ai giornalisti

Il presidente del consiglio on. Fanfani ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi una rappresentanza del consiglio direttivo della Federazione nazionale stampa italiana, insieme ad una rappresentanza del consiglio direttivo dell'Associazione della stampa ligure e autorità di Genova e Rapallo, dove si svolgerà l'8 Congresso nazionale della stampa italiana.

La nuova «2300» Fiat presentata al Salone dell'auto di Francoforte



FRANCOFORTE. — Al salone internazionale dell'auto, la Fiat ha presentato, fra l'altro, anche le nuove 2300 e 2300 sport. La vendita di questi due tipi è già iniziata anche in Italia. Il coupé 2300 normale ha le seguenti caratteristiche: motore da 105CV, velocità oltre 175 km/h, freni a disco sulle quattro ruote e servosterzo.

Si annuncia imponente la manifestazione di domenica prossima

Nuove significative adesioni in tutta Italia alla marcia della pace da Perugia a Assisi

Numerose amministrazioni comunali, personalità del mondo culturale e organizzazioni democratiche hanno annunciato la partecipazione - Contrasti nella DC umbra - Anche il comitato contro gli armamenti atomici di Monaco di Baviera ha aderito

PERUGIA, 19. — Si allargano in Umbria, a causa dei molteplici delle adesioni e dei consensi attorno alla iniziativa della Marcia della Pace Perugia-Assisi, i contrasti e le discussioni all'interno della DC.

Alcuni gruppi della DC umbra infatti sono del parere che sia opportuno oggi aderire alla iniziativa e prendere parte: portavoce di queste posizioni sono tra gli altri i consiglieri comunali democristiani di Foligno che hanno proposto un ordine del giorno di adesione alla iniziativa approvata alla municipalità e alcuni gruppi della corrente di sinistra del par-

tito di maggioranza. Questi gruppi intendono così esprimere una sollecitazione nei confronti del presidente del Consiglio on. Fanfani perché porti avanti e sviluppi, nonostante le remore e le opposizioni interne, una iniziativa positiva su piano internazionale, di cui il viaggio a Mosca e il successivo scambio di note con gli occidentali possono essere un primo timido inizio. Il segretario della DC di Perugia non ha ritenuto però di concedere questo atteggiamento: egli infatti, come abbiamo già scritto, ha rifiutato con una lettera resa pubblica la propria adesione alla iniziativa.

Una manifestazione clamorosa di queste divergenze si è svolta stasera alla seduta del Consiglio provinciale di Perugia nel corso di un dibattito durato più di tre ore.

Di fronte al rifiuto del partito di maggioranza di votare un ordine del giorno di adesione alla iniziativa del prof. Capinini, il consigliere democristiano Schoen ha clamorosamente dichiarato che egli parteciperà alla Marcia della Pace, sfidando con ciò «i fulmini del suo partito». Alla unanimità è stato invece approvato un ordine del giorno con il quale in considerazione della gravità della situazione internazionale si sottolinea la necessità e la urgenza di trattative e la fine degli esperimenti termoneucleari.

Hanno aderito in questi giorni alla Marcia i consigli comunali di Città di Castello e di Spoleto, le amministrazioni comunali di Senigallia, di Soriano nel Cimino, di Gubbio, di Cortona, la Giunta provinciale di Terni.

Al Comitato continuano a pervenire nuove adesioni di personalità ed organismi da tutte le parti d'Italia: tra gli altri hanno aderito il professor Toraldo della Università di Firenze, Guido Montanari di Arte oggi, il prof. Enzo Paci dell'Università di Milano, Romano Bilencchi, Nino Palumbo direttore di Prove, il prof. Rodelli dell'Associazione per la libertà religiosa, il prof. De Bartolomeis dell'Università di Torino, gli onorabili Califfo e Berlinguer, i giovani radicali di Firenze e la Alleanza Nazionale dei Contadini.

Da Firenze è giunta l'adesione del Circolo di Cultura del Consiglio giovanile della C.d.L., mentre la Lega dei Comuni democratici, che parteciperà con una propria delegazione alla Marcia, ha invitato a tutti i comuni della provincia l'invito ad aderire. A Pistoia il presidente della Amministrazione provinciale, ha promosso per venerdì prossimo un incontro di tutti i sindaci della provincia per esprimere un voto unanime

sulla necessità di negoziati per una soluzione concordata dei problemi internazionali. Dovunque, in Umbria, in Toscana, nelle Marche, in Abruzzo si moltiplicano le iniziative per organizzare la partecipazione dei manifestanti: sono in genere le organizzazioni giovanili, l'UGI, o appositi comitati di giovani di diversi partiti a raccogliere le adesioni ed organizzare, vere e proprie carovane che si recheranno domenica mattina sul luogo di partenza della Marcia.

Un elemento nuovo e altamente significativo sarà dato dalla presenza di tanti gruppi di ragazzi e di bambini, che, organizzati dal settimanale Il Pioniero, parteciperanno almeno all'ultimo tratto della Marcia, quello che si svolgerà da Santa Maria degli Anelli alla Rocca di Assisi.

Da Monaco di Baviera è pervenuta una adesione che riveste in questo momento un valore particolare. E' il comitato contro gli armamenti atomici che aderisce calorosamente alla iniziativa. Alcuni rappresentanti di questo comitato parteciperanno alla Marcia con un cartello su cui è scritto «Siamo tedeschi, ma siamo anche noi contro la guerra, per la pace».

La delegazione — si dice tra l'altro nella nota — che doveva recare al Ministero degli Esteri la risoluzione dell'incontro, e doveva illustrare a voce la posizione e i sentimenti dei lavoratori italiani e austriaci, esprime il suo profondo rammarico per non essere stata ricevuta dai rappresentanti del governo italiano.

«Al di là delle posizioni assunte dai due governi sul problema altoatesino, la delegazione, infatti, era portatrice dell'opinione espressa concordemente sia dai lavoratori italiani che dai lavoratori austriaci per una soluzione democratica e pacifica del problema, nell'ambito delle attuali frontiere e dello Statuto di autonomia».

«La delegazione si augura che, nello spirito espresso dall'incontro di Bolzano, si creino rapidamente le condizioni per una concreta partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli per risolvere il problema dell'Alto Adige, e che, a tutti gli effetti, si stabilisca un clima di collaborazione e di pace tra i due popoli».

Prolungato il treno «Fata Morgana»

BOLOGNA, 19. — Il treno CM - Fata Morgana - Reggio Calabria, 16.05, Bologna C.A., 23.55, P. 8.11, 3.11, — la cui effettuazione era prevista fino ad ieri 18 — continuerà ad effettuarsi, fino al 30 settembre in partenza da Reggio Calabria e fino al 1° ottobre prossimo in partenza da Bologna C per Milano.

La seconda giornata degli esami di riparazione

Continuano in tutta Italia gli esami di riparazione. Dopo la prova di italiano nella giornata di ieri i candidati alla maturità classica e scientifica hanno affrontato la versione dal latino in italiano, quella alla abilitazione commerciale e tecnica la prova scritta di tecnica commerciale, di trasporti e dogane, mentre gli aspiranti geometri si sono trovati alle prese con la prova di estimo catastale. I candidati alla abilitazione agraria sono stati sottoposti alla prova scritta di agricoltura, viticoltura ed olivicoltura mentre gli aspiranti alla

abitazione industriale hanno sostenuto la prova scritta sulle macchine, la radioelettronica e la elettronica. Le altre prove scritte riguardavano i lavori artistici nei quali si affronta una composizione architettonica, gli istituti tecnici nautici ove si è alle prese con la prova di inglese. Negli istituti tecnici femminili e nei magistero invece le candidate affrontano la prova scritta di economia domestica e lingua straniera.

Forse di nuovo in sciopero gli assistenti universitari

L'agitazione nelle università italiane verrà ripresa tra poche settimane se il governo

non provvederà, nel frattempo, a trasformare in disegni di legge gli impegni assunti a suo tempo con gli assistenti universitari. Una comunicazione in tale senso hanno già fatto pervenire al presidente del Consiglio e ai ministri Bosco e Trabucchi i delegati romani al Congresso nazionale degli assistenti universitari che si apre domani a Torino.

Come è noto non si tratta soltanto del necessario adeguamento degli stipendi ma di tutti i problemi che fanno della condizione di lavoro e di vita degli assistenti universitari italiani qualcosa di assolutamente incompatibile con una moderna organizzazione degli studi superiori.

La seconda giornata degli esami di riparazione

Continuano in tutta Italia gli esami di riparazione. Dopo la prova di italiano nella giornata di ieri i candidati alla maturità classica e scientifica hanno affrontato la versione dal latino in italiano, quella alla abilitazione commerciale e tecnica la prova scritta di tecnica commerciale, di trasporti e dogane, mentre gli aspiranti geometri si sono trovati alle prese con la prova di estimo catastale. I candidati alla abilitazione agraria sono stati sottoposti alla prova scritta di agricoltura, viticoltura ed olivicoltura mentre gli aspiranti alla

L'intervento del guardasigilli al congresso degli avvocati

La riforma dei codici per Gonella va fatta «nell'ambito del sistema»

Il ministro ha tentato di prevenire le critiche e le pressanti richieste di modificare, secondo la Costituzione, l'attuale legislazione civile e penale — Il diritto di sciopero per i marittimi

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 19. — «D'accordo per la riforma dei codici, ma solo se condotta nell'ambito del sistema, non contro di esso». La frase fotografata l'orientamento governativo in materia di revisione legislativa e non a caso è stata stampana ripetuta al 6. Congresso giuridico-forense dal guardasigilli on. Guido Gonella.

E' stata la risposta che il ministro ha voluto dare, prima ancora dell'inizio del dibattito, alle prevedibili e previste critiche rivolte da ogni parte all'attuale sistema dei codici. La legislazione civile e penale, e soprattutto la procedura, sono antiche come concezioni e legate alla politica fascista: le modeste modifiche intervenute nel corso degli ultimi anni non hanno toccato l'intellectuale e possiamo a buon diritto affermare che molti articoli del codice sono in violento contrasto con la nostra legge

suprema, la Costituzione. Di qui l'esigenza di un atteggiamento che capovolgendo lo spirito informatore dei codici ed abbandonando la concezione, più volte ripetuta, della subordinazione del cittadino allo Stato di polizia. Decine e decine di relazioni di modifiche — quasi tutte quelle presentate in materia penale, molte in diritto della navigazione, la maggioranza di quelle attinenti a questioni procedurali — firmate da avvocati d'ogni parte d'Italia concordano su questa imprescindibile esigenza di adeguamento, anche se talvolta non coincidono nella scelta dei mezzi per attuarlo.

Basti l'esempio relativo alla procedura penale: il nostro sistema inquisitorio è tipico degli ordinamenti giuridici autoritari, e ormai superato, anche tecnicamente, da quello accusatorio, ma non lo si vuole abbandonare. Eppure è una scelta che, tradotta, forse semplicemente in

un esempio, non dovrebbe lasciare perplessi o esitanti: l'inquisitorio impone all'imputato l'onere di provare la propria innocenza, l'accusazione, capovolgendo i termini con un giudizio politico-costituzionale affida invece al giudice il compito di provare l'accusa. Fra le tante relazioni presentate al congresso non ne abbiamo trovate una che, sia pure bizzarramente, preferisca il sistema inquisitorio a quello accusatorio. Altri avvocati hanno chiesto urgenti riforme in materia penale, abrogazione di leggi anticonstituzionali, profondo rinnovamento in tutta la materia penale e la possibilità di usufruire di tutte le garanzie costituzionali. «La sanzione penale della violazione del contratto di arruolamento, definito come "diserzione" — ha affermato il relatore — è sta-

ta concepita in un momento storico che esprimeva una concezione autoritaria dello Stato, una concezione antidemocratica poliziesca. Il contratto di arruolamento in realtà è essenzialmente di natura privatistica e non si può ammettere una deroga per nessun motivo. Basta osservare i codici della navigazione emessi dai paesi di alta civiltà giuridica, come la Svezia, gli Stati Uniti, la Francia, la Norvegia e la Danimarca nei quali non trova posto la "diserzione", un istituto legato ai tempi della navigazione a vela».

Sul diritto di sciopero, praticamente impedito dall'articolo del codice della navigazione che lo definisce «ammutinamento», si è particolarmente soffermato l'avvocato Lazagna rivendicando una sollecita modifica che giunga all'abrogazione della norma restrittiva della libertà dei marittimi.

Il relatore si è anche soffermato — per sollecitare una modifica — sulle norme che regolano il potere disciplinare del comandante.

PAOLO SALETTI

Con un pretesto ingiustificato

Il governo non riceve i delegati italo-austriaci

Le autorità governative italiane si sono rifiutate ieri di ricevere la commissione di lavoratori italiani e austriaci venuta a Roma per informare il nostro governo sui risultati dell'incontro di Bolzano svoltosi sabato e domenica scorsi. Come si ricorderà la commissione era stata eletta durante i lavori dell'incontro promosso da sindacalisti e rappresentanti delle C.I. di fabbrica dei due Paesi per collaborare insieme ad una soluzione democratica della questione altoatesina. Prima di partire per Roma la commissione era stata ricevuta dal vice-presidente della provincia di Bolzano dott. Benediktler al quale aveva consegnato la mozione e l'appello votati a conclusione dell'incontro.

Purtroppo la democratica iniziativa si è scontrata a Roma, negli ambienti di governo, con una insensibilità politica del tutto assurda. Fallito il tentativo di un incontro la commissione ha inviato alla stampa una nota informativa in cui si esprime, in termini di grande moderazione, il più vivo e legittimo rammarico.

«La delegazione — si dice tra l'altro nella nota — che doveva recare al Ministero degli Esteri la risoluzione dell'incontro, e doveva illustrare a voce la posizione e i sentimenti dei lavoratori italiani e austriaci, esprime il suo profondo rammarico per non essere stata ricevuta dai rappresentanti del governo italiano».

«Al di là delle posizioni assunte dai due governi sul problema altoatesino, la delegazione, infatti, era portatrice dell'opinione espressa concordemente sia dai lavoratori italiani che dai lavoratori austriaci per una soluzione democratica e pacifica del problema, nell'ambito delle attuali frontiere e dello Statuto di autonomia».

«La delegazione si augura che, nello spirito espresso dall'incontro di Bolzano, si creino rapidamente le condizioni per una concreta partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli per risolvere il problema dell'Alto Adige, e che, a tutti gli effetti, si stabilisca un clima di collaborazione e di pace tra i due popoli».

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky è partito ieri mattina per New York per prendere parte alla 16esima sessione dell'ONU, che dovrà discutere la proposta di referendum sull'Alto Adige. «Voglio essere personalmente presente — avrebbe detto — quando verrà compilato l'ordine del giorno dei problemi che verranno sottoposti all'assemblea dell'ONU, voglio evitare ogni rischio». Evidentemente riferendosi al possibile non inserimento nell'agenda ufficiale della questione altoatesina.

Richiesto di fornire qualche precisazione circa la nota italiana consegnata ieri a Vienna, nella quale l'Italia riconferma la natura giuridica della controversia e propone di adottare consensualmente la corte internazionale di giustizia dell'Aja, rispondendo la proposta austriaca di invio di una commissione internazionale in Alto Adige, Kreisky ha precisato che il documento si trova allo studio.

Una spartoria è avvenuta questa notte a Sluderno nell'Alta Val Venosta. Le sentinelle di guardia alla linea ferroviaria Bolzano-Merano hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro sconosciuti, che tentavano di avvicinarsi ai binari e che non si erano fermati all'intimazione dell'alt.

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky è partito ieri mattina per New York per prendere parte alla 16esima sessione dell'ONU, che dovrà discutere la proposta di referendum sull'Alto Adige. «Voglio essere personalmente presente — avrebbe detto — quando verrà compilato l'ordine del giorno dei problemi che verranno sottoposti all'assemblea dell'ONU, voglio evitare ogni rischio». Evidentemente riferendosi al possibile non inserimento nell'agenda ufficiale della questione altoatesina.

Richiesto di fornire qualche precisazione circa la nota italiana consegnata ieri a Vienna, nella quale l'Italia riconferma la natura giuridica della controversia e propone di adottare consensualmente la corte internazionale di giustizia dell'Aja, rispondendo la proposta austriaca di invio di una commissione internazionale in Alto Adige, Kreisky ha precisato che il documento si trova allo studio.

Una spartoria è avvenuta questa notte a Sluderno nell'Alta Val Venosta. Le sentinelle di guardia alla linea ferroviaria Bolzano-Merano hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro sconosciuti, che tentavano di avvicinarsi ai binari e che non si erano fermati all'intimazione dell'alt.

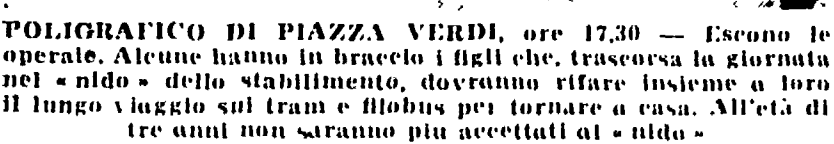
Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky è partito ieri mattina per New York per prendere parte alla 16esima sessione dell'ONU, che dovrà discutere la proposta di referendum sull'Alto Adige. «Voglio essere personalmente presente — avrebbe detto — quando verrà compilato l'ordine del giorno dei problemi che verranno sottoposti all'assemblea dell'ONU, voglio evitare ogni rischio». Evidentemente riferendosi al possibile non inserimento nell'agenda ufficiale della questione altoatesina.

Richiesto di fornire qualche precisazione circa la nota italiana consegnata ieri a Vienna, nella quale l'Italia riconferma la natura giuridica della controversia e propone di adottare consensualmente la corte internazionale di giustizia dell'Aja, rispondendo la proposta austriaca di invio di una commissione internazionale in Alto Adige, Kreisky ha precisato che il documento si trova allo studio.

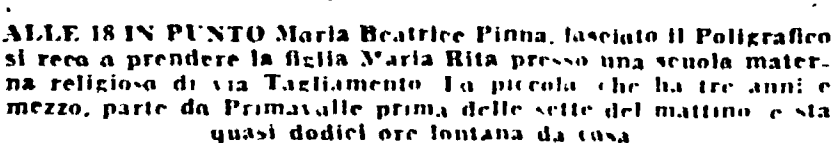
Una spartoria è avvenuta questa notte a Sluderno nell'Alta Val Venosta. Le sentinelle di guardia alla linea ferroviaria Bolzano-Merano hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro sconosciuti, che tentavano di avvicinarsi ai binari e che non si erano fermati all'intimazione dell'alt.

Gli ultimi 18 posti della scuola assegnati alle 5 del mattino

Dove lasciamo i bambini?



LA FIGLIA più piccola di Giuseppina De Grandi, un'operaia del Poligrafico che abita a Montescaio, avrà tre anni a febbraio e quindi non verrà più ospitata nel « nido ». Vichio a piazza Verdi non vi sono scuole materne comunali; anche se vi fossero — come accade in altre zone — molto probabilmente non accetterebbero le iscrizioni di bambini « fuori quartiere ». Andrà dalle suore e i genitori pagheranno 7 mila lire al mese.



Abbandona morente un pensionato dopo averlo travolto con il camion

Un mortale è deceduto nella strada e avvenuto nel centro della del 6 chilometri della Cassina. Un panettiere, che si trovava al posto di lavoro, ha trovato il cadavere di un uomo che fu fuggito perché era in cerca di lavoro.

Salgono così a 15 le vittime della "mattinata strage" verificatasi in questi ultimi 50 giorni. Nello stesso periodo 100 persone sono rimaste ferite. Il bilancio spaventoso che si registra in questa città è che, mentre le cause patrimoniali possono essere disperate.

Verso le 7,30 si pensava di aver finito per quel giorno, ma invece Armando Bracciotto, abitante in via Prentura 23, è stato rinvenuto in fin di vita su una sedia.

Un panettiere, M. Rossi, della Rinaldi, abitante in via Prentura 1072, lo ha addossato

una multa di 500.000 lire, che ha compiuto il suo dovere. Il S.G. ovino, dove pochi ore dopo essere stato ricoverato in osservatorio e, dunque, è morto.

Il cadavere della vittima è stato rinvenuto nella Cassina, ma non è stato stabilito con l'aiuto di un testimone che si era recato in quel luogo. Finché, abitante alla Circonvallazione App. 31, che è stato rinvenuto in stato di morte, è stato rinvenuto in un'autostrada, strada Romana, dove si era avvertito il suo corpo.

Nel tratto pomiziale, però, responsabile del grave incidente, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, che era stato rinvenuto in un'autostrada, strada Romana, dove si era avvertito il suo corpo.

Tant'alto all'asilo; poi, per tornare recitami a lavorare, debbevo prendere tre mezzi: il tram, la metropolitana, e l'autobus n° 44". Certo, ci vorrebbero asili più comuni vicino a casa, con ricambi più comodi, ma, secondo me, bisogna anche ridurre l'orario di lavoro".

Questa è una sfera di interessi-tipo che si opera nell'ambito del Poligrafico, alle prese con i mezzi di trasporto, gli orari degli asili, il lavoro e tutto il resto. Ester Ivone, una bambina operaria ha quattro bambine e non sa dove mandarle. Giuseppina de Grandis ha una bimba che ogni giorno viene ospitata nel «nido» dello Stabilimento. Ma tra qualche mese supererà i sei anni.

«Non sarà più cretutta Maria De Ciampis lascia i figlioli con la nonna paterna, la bambina di un anno e mezzo la porta con sé in fabbrica». Maria Beatrice Pinna abita a Primalpa e per recarsi al lavoro deve usare due mezzi: prima la sua bambina, Maria Rota, ha tre anni e mezzo, si alza alle sei del mattino con la madre, la segue sulle pullman, si trasferisce sul tram e sale sul Teleramo da cui scende la giornata pressoché istintiva delle sue. Su un

**Questa sera alla
la celebrazione di**

Oggi alle 20, a Porta Pia celebrativa del novantunesimo L'ave Nicola Romualdi terra Pon Fausto Vitti a Torino in si svolgerà la giornata del gazione del Comune

Piano per co

Dopo lo scioglimento atto l'attacco alla

Due sono stati gli episodi che si hanno caratterizzato in questi giorni l'ANCI. Il primo è costituito dalla riunione della Commissione d'inchiesta nominata dal dott. Diani per accertare le responsabilità sulla tragica morte della sposina. Il secondo della lunga e agitata riunione della Commissione amministrativa delle aziende che, insieme a tutti, ha provato a sfornare del giorno di settembre anche la sospensione del servizio del direttore, ing. Guzzanti.

La Commissione d'inchiesta si è riunita presso gli uffici dell'ATAC cominciando a proprio lavoro che è stato e ricordato da i verbali più assolutamente man'anno e si è potuto apprendere che, nel caso di un nome, sarebbero stati presi come la distribuzione del grado di responsabilità oggettiva, all'interno dell'azienda, responsabilità della natura delle attività, di cui la stessa società si è occupata.

20 a Porta Pia
del XX Settembre

de Comm

nsegnare

della Commissione al

azienda tranviaria

to al direttore generale, sospeso dal suo incarico.

« Esplosiva — per molti aspetti — è stata anche la riunione della Commissione amministrativa dell'ATAC, dove l'ombreggiato e regno di sovranità tra consiglieri di maggioranza e minoranza si è consumata. E che riunione! « Ho avuto l'impressione di aver assistito a un'esplosione », ha commentato il consigliere Luciano Ventura, che parte di tale commissione. « Le due parti si sono lasciate la mano e si sono separate con la seguente dichiarazione: »

« La riunione della Commissione amministrativa dell'ATAC si è svolta in questo momento di particolare difficoltà per l'azienda, e si è stata caratterizzata da un'atmosfera di forte contrapposizione tra le due parti in causa. »

« L'istituto d'azienda ha ricevuto una comunicazione con la quale il Commissario Straordinario si è rifiutato di affidare definitivamente all'ATAC la concessione delle linee di trasporto alla rete dell'azienda metropolitana. Il dottor Diana ha poi negato la concessione solo p...

uffici e incendiando i tabacchi. Le fiamme hanno quindi investito il deposito di munizioni e di materiale bellico. I feriti di prelievo sono inconfondibili e le esplosioni polverose più o meno sospese con un cupo boato seguono le esplosioni dei colpi di cannone, i lanciamenti, detonazioni, e dal fessissimo dei vetri infranti, i resti dei bicchieri, i fili si sono tanto innalzati. Ma è un altro tipo di dolore, quello che si fa sentire, forse umano, erano iusti che fuggiti da quell'esplosione, intralciati, appena d'impensabile, si sono trovati in un indosso sofferto, per essere soffocare in qualche modo le fiamme. In loro accorrono questi, questi, questi, questi e danzano, alcune passano, e d'ogni cosa sono tolli, in

Bilancio co- ai

amministratrice della C
Una dichiarazione de

dassero o del trasporto a
consequenza della politica ar
nistica democristiana sciolto
lo in funzione della specializa
edilizia nonché all'abbandon
del quale le passate ammini
strazioni comuniste hanno esco
to l'azienda non specializzata
trasporto.

Eppure il fronte d'attac
che il dott. Dini sembra rite
stare contro il TACQ, non è
damente a quanto qui ha lo
contro la Centrale del latte.
Consulto tabulare ed omni
timo ruolo di dell'Ammes
zione elettorale, molte cose
potrebbero essere ricordate.
L'esempio più fatto che l'EATC
tenne ancora una esposizione
in lunghissima promemoria
riavuto a pro-predicamenti
antipatici, estenuanti, un
temperato da "cresce" che
sono ricati al dottor Di
sin dai 13 laghi. Oppure
tutte le necessità dell'ATA
sono state ignorate nella rip

Libertà di riunione

Un'azione diretta ad impedire lo svolgimento delle Feste dell'Unità, e in corso da parte della questura romana.



Angelo Marini e Pietro Magliani alle 16,30. Angelo Marini e Pietro Magliani, lavoratori della fabbrica, sono sull'automobile del gestore diretto dal padrone all'arrivo del distributore di benzina. Un'auto carica di munizioni viene esplosa, e due uomini vengono uccisi e altri feriti.

son due «intuitu» che nel
borbonico «misero» usite
vor diverse di quelle
me che il regime mi
nato, e che il «mi
nati potent» e pericolosi
il titolo. A questo scopo a
stati prelevati alcuni camp
che sono stati trasporta
prelevati da un altro
permi del caso. Non è
escluso che i due appren
potrebbero aver commesso
la loro parte nella pre
parazione dei fuochi.

In ogni caso, gli invest
tori sostengono che la pre
sabilità della fiamme e
che «semplicemente» assun
di «cattiva gestione» di
e alle prime armi. Ven
e, lasciati «oli, a manipolare



Angelo Marini

Capitolino privati?



Pietro Magrini

L'ispettorato del lavoro, sapere quali sono le norme regolano la produzione di materiali artificiali e in particolare, se è permesso ai proprietari dei laboratori di assunzione di quella di apprendimento, che, a 14.15, è stata di appena.

Angelo Marini e Pietro Berni, erano nati a Palermo, piccolo paese della provincia di Palermo. Il primo era figlio di un guardiano ed aveva due fratelli, Francesco, Saverio, Mario, Antonio, Alfredo, Mirelino. Il secondo era figlio di un contadino, aveva due fratelli, Francesco e Maria Teresa. Avevano conosciuto il socialismo durante la loro permanenza del loro paese. Da allora si reca infatti ogni anno, organizzare lo spettacolo

Il diritto di riunione, d'associazione, e tra i diritti inalienabili della persona, « sua esclusiva e singola » nel « processo di formazione sociale » si svolge la sua personalità » (art. 2 Cost.) non può essere avoggettata, quindi, da parte dell'« esecutore o degli organi suoi, ad alcuna disciplina ad eccezione che non siano quelle previste espressamente dalle norme costituzionali ».

Il distinguere, dunque, « comici - e feste », autorizzando i primi ma proibendo le seconde, o il vietare qualche « istituzione per motivi di « abilita » o perché lo « coinvolgimento di esse » è previsto in un di-

concretando un abuso dell'ordine.

Protestiamo, dunque, contro un siffatto modo di agire e che ne suscettibile appunto di violare ad eludere la legge o di produrre turbamenti nella coscienza pubblica, e che mandiamo qui addebito ai nostri posti di operare - com'è loro dovere - in modo da rendere possibile l'esercizio del diritto di riunione agli onesti cittadini le richiedano.

L'esercizio dei diritti di libertà, dall'ordine al rispetto, la principale costituzione, con una nuova comparsa quotidiana che ha concernuto la nostra vita, ferma e civile del nostro e della collettività, e il nostro ci conduce con mobilitazione e con la partecipazione attiva delle massime e della pubblica coscienza.

GILSEPPE BERLINGIERI

Una mostra sulle deportazioni naziste

Ieri, nei locali di via La Spina 48-A, il circolo culturale "102 Prandelli" ha inaugurato una mostra sulle deportazioni naziste. La mostra, che sarà aperta fino a giovedì 23 dalle ore 17.30 alle 21.30, è stata allestita e curata dall'ottimo vivaio culturale "Interesse di cada". Nella

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, mercoledì 20 settembre
(19-102) Onomastico: Eustachio,
Ilse e Gerardo alle ore 8 e tre.
Alle ore 18,24. L'età pre-
sente al 24.

BOLLETTINI
— Demografico Nati maschi
femmine 36. Morti maschi
femmine 37. Matrimoni 1.
Meteorologico Temperatura
minima 15, massima 32.

— Al cinema Plaza progre-
ssione del "Film Class-
sico". La guerra, or-
ganizzata dal Club dei c'ò-
me. A proiettato i Venti dom-
e della musica e successivi
film di tutti i generi.
L'ultima volta, gli ultimi

I segretari delle seguenti sezioni sono convocati in Federazione per questa sera alle ore 19. Centri: Vercelli, Ponte Mafio, Prima Portofino, Italia, Ludovico, Partello, Salaria, Vesuvio, Val Melana, Rustica, Porto Mammolo, Porto Alghero, Marina di Anzio, Nuova Alessandra, Giliardo, Nuovo, Giordani, Borghetto Andrea, Borghesina, Fincchio, Tor Bella Monaca, Villaggio Breda, San Lorenzo, Albertaino, Appio, Tuscolano, Appio Latino, Capannelle, Casal Romana, Acqua Acetosa, San Paolo, Acilia, Ostia Antica, Vittoria, Ostia Lido, Forte Braccetta, Monte Ver-

**Inaugurazione circolo
ARCI a Galliano**

D mani giovedì alle ore 20 av-
viene la cerimonia inaugurale del
circolo di cultura ARCI a Galli-
ano. Il prof. Lucio Lombardo R-
dice parlerà sul tema «L'ò
della cultura». Seguirà un dibat-
tito dove interverrà anche il do-
Felice Chilanti, redattore de «
Paese».

La maggioranza della C.A. ha accettato inaspettatamente il parere del direttore dell'ATAC, professor Guzzanti, anch'esso democristiano, seri e da capo esponente ed ha preferito tacere di fronte alla patente di incapacità che il Messaggero ha affibbiato a tutti la Commissione Ammi e Terr. per di non chiarire pubblicamente che

provine della città —
si terrà alla Fiera di Roma,
dal 30 settembre e domer-
ni 1° ottobre — impegnano l'a-
vviso di tutte le Sezioni con-
siste romane. Domani, die-
1830 s' riuniranno in Fede-
razione tutti i segretari delle
località aziendali, per discus-
sione l'attività dei comunisti
nelle aziende in difesa della
città. La riunione sarà pre-
sieduta dal compagno Enzo

la politica comunista in una
sembra che a terra a P
lovati. Sempre nella g
popoli d'oggi, oltre assun
popolari si terranno a Ma
alle 20.30 parlerà il prof
e Lombardo Radice), a V
Mungai. (ore 19.30 con C
do Cianca) e borgata F.
cho (ore 19.30 con Anto
Bongiorno) e nella sez on
Albino II (ore 20 con D
nedetto).

interrogati, il 90 per cento dei lavoratori ha eseguito un solo lavoro, mentre l'8 per cento ha svolto più di un lavoro. Il 10 per cento dei lavoratori ha svolto più di un lavoro, ma non ha eseguito un solo lavoro. Il 10 per cento dei lavoratori ha svolto più di un lavoro, ma non ha eseguito un solo lavoro. Il 10 per cento dei lavoratori ha svolto più di un lavoro, ma non ha eseguito un solo lavoro.

BOLLETTINI:
 • **Demografico.** Nati maschi: 5.000; femmine: 5.000. Morti maschi: 4.000; femmine: 4.000. Matrimoni: 35.
 • **Meteorologico.** Temperatura minima: 10°C; massima: 32°C.
 • **Al cinema.** Piazza Freque presentano: "Il Film Class".
 • **Italiani del dopoguerra.** Organizzata dal "Club dei 6". Organizzata e proiettata "I Vinti" domenica 10. Le "cinche" e successivamente tutti gli altri film di Michelangelo Antonioni.

L'hanno avvistato i pescatori

Caccia allo squalo al largo di Anzio

Proibito fare il bagno e uscire in mare con i pattini - Inutile la « battuta » delle motovedette

Squali al largo di Anzio e Lavinio. La notizia, allarmante per i bagnanti, è stata portata a terra da alcuni pescatori, che hanno avvistato un grosso pescecanne ad appena un miglio dalla costa. La capitaneria di porto ha immediatamente ordinato ai chiniere di allontanarsi dalla riva: si può fare il bagno soltanto nelle « zone di sicurezza ». Le spiagge sono chiuse, e i bagnanti che hanno bisogno degli ultimi raggi del sole estivo, per l'abbigliamento o per la salute, e rimasti a crogiolarsi sulla sabbia. I pattini non possono prendere il largo. Numerose motovedette sono partite per l'incognita.

I pescatori, che hanno fatto in mare lo spiacevole in-

contro, sono rientrati in porto poco dopo l'alba. Scarcia il pesce, il comandante della barca si è affrettato a raggiungere la capitaneria di porto di Anzio per dare l'allarme. « Un pescecanne lungo più di tre metri — ha detto — e ce ne possono essere degli altri... ». E' cominciata la caccia. Motovedette della polizia, della Guardia di finanza e della stessa capitaneria hanno preso il largo a bordo, stavano alcuni tiratori scelti, con carabine di precisione. Scopo della « battuta » era quello di liberare il Mediterraneo dagli squali d'ospite, ma, come abbiamo detto, gli squali non si sono fatti vivi.

L'« inutile » « battuta » è cessata al tramonto: riprenderà domani mattina.

Motoscafo disintegrato, pilota salvo



WASHINGTON. — Durante la regata « President Cup » il motoscafo « Such-Crest IV », pilotato da Fred Alter di Detroit è volato in aria riducendosi in minutissimi pezzi. Il pilota è stato ripescato inelutmente dall'alto concorrente Bob Schroeder (Ct).

Dramma della miseria a Sampierdarena

Temendo di perdere il lavoro ferisce il figlio e si uccide

L'aveva colpito una paralisi progressiva alle gambe - Il giovane è infermo dalla nascita - Il terrore della disoccupazione

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 19. — Un caso patetico di « catatonico », un dramma del lavoro, del sostentamento e della lotta per la vita di una famiglia, è esplosa in modo assurdo questa mattina in un appartamento di Sampierdarena. All'operaio, cui un male progressivo paralizza le gambe, sconvolto dal terrore di perdere il lavoro e di non poter più mantenere la moglie e il figlio infermo dalla nascita, ha ucciso il figlio e si è ucciso.

Genova, 19. — Un caso patetico di « catatonico », un dramma del lavoro, del sostentamento e della lotta per la vita di una famiglia, è esplosa in modo assurdo questa mattina in un appartamento di Sampierdarena. All'operaio, cui un male progressivo paralizza le gambe, sconvolto dal terrore di perdere il lavoro e di non poter più mantenere la moglie e il figlio infermo dalla nascita, ha ucciso il figlio e si è ucciso.

Genova, 19. — Un caso patetico di « catatonico », un dramma del lavoro, del sostentamento e della lotta per la vita di una famiglia, è esplosa in modo assurdo questa mattina in un appartamento di Sampierdarena. All'operaio, cui un male progressivo paralizza le gambe, sconvolto dal terrore di perdere il lavoro e di non poter più mantenere la moglie e il figlio infermo dalla nascita, ha ucciso il figlio e si è ucciso.

Agghiacciante tragedia della follia a 20 chilometri da Mestre

Una donna impazzita si getta nel Brenta stringendosi al petto le due figliole

Sono tutte e tre annegate — Il marito è svenuto davanti ai cadaveri — Non aveva denaro per far curare la moglie, colpita da un grave esaurimento nervoso — Disperate ricerche per l'intera notte

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA, 19. — Una spaventosa tragedia della follia è esplosa a Fossò, piccolo comune del mandamento di Dolo, a 20 chilometri circa da Mestre. In preda ad un grave esaurimento nervoso, una giovane madre — la ventinovenne Rosalia Zamotto — si è gettata ieri sera nelle acque del Brenta con le due figliole. Tutte e tre sono annegate. Il marito, che è un fabbro, è svenuto davanti ai cadaveri delle donne. Il corpo di Rosalia Zamotto è stato recuperato solo dopo un'intera notte di ricerche. Il marito, che è un fabbro, è svenuto davanti ai cadaveri delle donne. Il corpo di Rosalia Zamotto è stato recuperato solo dopo un'intera notte di ricerche.

VENEZIA, 19. — Una spaventosa tragedia della follia è esplosa a Fossò, piccolo comune del mandamento di Dolo, a 20 chilometri circa da Mestre. In preda ad un grave esaurimento nervoso, una giovane madre — la ventinovenne Rosalia Zamotto — si è gettata ieri sera nelle acque del Brenta con le due figliole. Tutte e tre sono annegate. Il marito, che è un fabbro, è svenuto davanti ai cadaveri delle donne. Il corpo di Rosalia Zamotto è stato recuperato solo dopo un'intera notte di ricerche.

VENEZIA, 19. — Una spaventosa tragedia della follia è esplosa a Fossò, piccolo comune del mandamento di Dolo, a 20 chilometri circa da Mestre. In preda ad un grave esaurimento nervoso, una giovane madre — la ventinovenne Rosalia Zamotto — si è gettata ieri sera nelle acque del Brenta con le due figliole. Tutte e tre sono annegate. Il marito, che è un fabbro, è svenuto davanti ai cadaveri delle donne. Il corpo di Rosalia Zamotto è stato recuperato solo dopo un'intera notte di ricerche.

VENEZIA, 19. — Una spaventosa tragedia della follia è esplosa a Fossò, piccolo comune del mandamento di Dolo, a 20 chilometri circa da Mestre. In preda ad un grave esaurimento nervoso, una giovane madre — la ventinovenne Rosalia Zamotto — si è gettata ieri sera nelle acque del Brenta con le due figliole. Tutte e tre sono annegate. Il marito, che è un fabbro, è svenuto davanti ai cadaveri delle donne. Il corpo di Rosalia Zamotto è stato recuperato solo dopo un'intera notte di ricerche.

VENEZIA, 19. — Una spaventosa tragedia della follia è esplosa a Fossò, piccolo comune del mandamento di Dolo, a 20 chilometri circa da Mestre. In preda ad un grave esaurimento nervoso, una giovane madre — la ventinovenne Rosalia Zamotto — si è gettata ieri sera nelle acque del Brenta con le due figliole. Tutte e tre sono annegate. Il marito, che è un fabbro, è svenuto davanti ai cadaveri delle donne. Il corpo di Rosalia Zamotto è stato recuperato solo dopo un'intera notte di ricerche.

A S. Diego (California)

Una inumana punizione provoca la morte di una bambina



SAN DIEGO, 19. — Una bambina, Carolyn Page di 3 anni, è morta in drammatiche circostanze. La piccola, infatti, era stata punita dai suoi tutori, Clarence e Ruth Van Burden, immergendola legata in una sacca di legno piena d'acqua. Nella sacca da legno è morta la piccola rimando strangolata dalla corda con cui era stata legata. La piccola Carolyn era stata affidata ai coniugi Van Burden per evitare maltrattamenti da parte della madre, l'ultima Signora D. Cato. Dopo la morte della bambina, la polizia ha interrogato i tutori interrogati da un giornalista.

SAN DIEGO, 19. — Una bambina, Carolyn Page di 3 anni, è morta in drammatiche circostanze. La piccola, infatti, era stata punita dai suoi tutori, Clarence e Ruth Van Burden, immergendola legata in una sacca di legno piena d'acqua. Nella sacca da legno è morta la piccola rimando strangolata dalla corda con cui era stata legata. La piccola Carolyn era stata affidata ai coniugi Van Burden per evitare maltrattamenti da parte della madre, l'ultima Signora D. Cato. Dopo la morte della bambina, la polizia ha interrogato i tutori interrogati da un giornalista.

SAN DIEGO, 19. — Una bambina, Carolyn Page di 3 anni, è morta in drammatiche circostanze. La piccola, infatti, era stata punita dai suoi tutori, Clarence e Ruth Van Burden, immergendola legata in una sacca di legno piena d'acqua. Nella sacca da legno è morta la piccola rimando strangolata dalla corda con cui era stata legata. La piccola Carolyn era stata affidata ai coniugi Van Burden per evitare maltrattamenti da parte della madre, l'ultima Signora D. Cato. Dopo la morte della bambina, la polizia ha interrogato i tutori interrogati da un giornalista.

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Sette intossicati per cibi avariati

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Graziato dopo 36 anni un ergastolano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Elaboratissimo uxoricidio di un criminale americano

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Tenta di assassinare la moglie usando un serpente come sicario

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Arrestato dalla Mobile il piromane di Cagliari

Boxe di lusso stasera al Palasport (ore 21,15)

Contro Maravilla rientr   di Rinaldi

Nel sottocluo Campari affronta Morgan (semifinale mondiale) — Di scena anche Burrini contro Carreno — Gli altri incontri in programma

Gala pugilistica stasera al Palasport di Roma. Il "sottocluo" Campari, preparato da "Don" Tommasi, prevede due incontri: Rinaldi-Maravilla e Campari-Morgan. Entrambi i pugili sono di buona stoffa e i match clou di una serata di lusso e di interesse. A mezzanotte gli incontri di contorno nei quali Zamboni

ha 15 ottobre, verrà a combattere a D  nza la "squadra mondiale" di "Don" Tommasi. I pugili sono: Rinaldi, Maravilla, Campari, Morgan, Burrini, Carreno, Zamboni, e gli altri pugili di contorno.

Con la promessa che a D  nza, il 15 ottobre, si combatte la "squadra mondiale" di "Don" Tommasi, i pugili sono: Rinaldi, Maravilla, Campari, Morgan, Burrini, Carreno, Zamboni, e gli altri pugili di contorno.



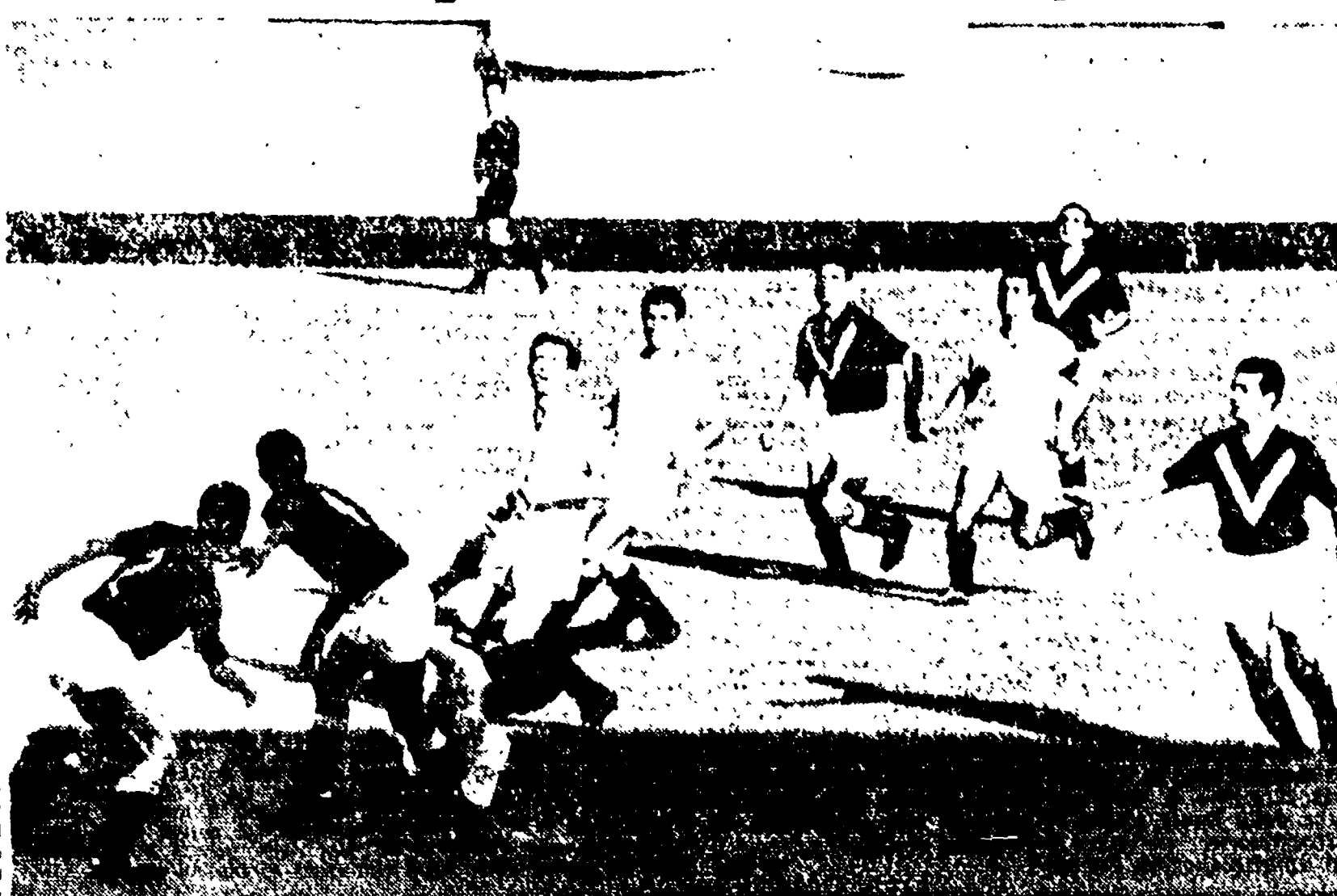
MORGAN sar   un duro avversario per CAMPARI

affronter   Riquelme e Masteghini e Zamparini saranno tenuti a battesimo fra i pugili di Maravilla e Campari. I pugili sono: Rinaldi, Maravilla, Campari, Morgan, Burrini, Carreno, Zamboni, e gli altri pugili di contorno.

Con la promessa che a D  nza, il 15 ottobre, si combatte la "squadra mondiale" di "Don" Tommasi, i pugili sono: Rinaldi, Maravilla, Campari, Morgan, Burrini, Carreno, Zamboni, e gli altri pugili di contorno.

Con la promessa che a D  nza, il 15 ottobre, si combatte la "squadra mondiale" di "Don" Tommasi, i pugili sono: Rinaldi, Maravilla, Campari, Morgan, Burrini, Carreno, Zamboni, e gli altri pugili di contorno.

Motivo per una foto - quiz



Questa foto potrebbe benissimo apparire in una delle tante settimanali che interessano i quiz, come    evidente, infatti, l'aspetto di un quiz. Ma si tratta soltanto di un quiz. La foto    stata scattata da un quiz. La foto    stata scattata da un quiz.

Mazzola Cavicchi si far  

Il campionato d'Italia calcio, che si    svolto a Milano,    stato vinto dalla Lazio. La Lazio ha vinto il campionato d'Italia calcio. La Lazio ha vinto il campionato d'Italia calcio.

La Juventus di scena ad Atene

La Juventus    stata invitata a giocare a calcio ad Atene. La Juventus    stata invitata a giocare a calcio ad Atene. La Juventus    stata invitata a giocare a calcio ad Atene.

Anche la B ha la sua squadra - rivelazione

La nuova vittoria con il Messina conferma i meriti della Reggiana

Continuano a segnare il passo Lazio, Napoli e Bari: ma la Lazio ha mostrato almeno altri progressi - Modena e Prato non mollano

La classifica della Serie B    stata aggiornata. La Lazio ha mostrato almeno altri progressi. La Lazio ha mostrato almeno altri progressi.

La Lazio ha mostrato almeno altri progressi. La Lazio ha mostrato almeno altri progressi. La Lazio ha mostrato almeno altri progressi.

La Lazio ha mostrato almeno altri progressi. La Lazio ha mostrato almeno altri progressi. La Lazio ha mostrato almeno altri progressi.

Le decisioni del C.E. della Roma

Multato l'irrequieto Lojaco per una nuova «scappatella»

Gianni convoca il C.D. entro il mese e si dice intenzionato a riportare l'equilibrio alla Roma: ma intanto permette una discutibile manifestazione di solidariet   con Evangelisti

La Roma    stata multata. La Roma    stata multata. La Roma    stata multata.

La Roma    stata multata. La Roma    stata multata. La Roma    stata multata.

La Roma    stata multata. La Roma    stata multata. La Roma    stata multata.

La Roma    stata multata. La Roma    stata multata. La Roma    stata multata.

Da oggi il Torneo cadetti (15,30)

La Lazio B affronta le riserve «viola»

I rincalzi giallorossi impegnati a Bologna

La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola».

La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola».

La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola».

La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola». La Lazio B affronta le riserve «viola».

Gli atleti sovietici battono gli inglesi

Gli atleti sovietici battono gli inglesi. Gli atleti sovietici battono gli inglesi. Gli atleti sovietici battono gli inglesi.

Con inizio alle 15,30

Oggi a Tor di Valle il «Premio Autunno»

Oggi a Tor di Valle il «Premio Autunno». Oggi a Tor di Valle il «Premio Autunno». Oggi a Tor di Valle il «Premio Autunno».

Da oggi i mondiali di sollevamento

Da oggi i mondiali di sollevamento. Da oggi i mondiali di sollevamento. Da oggi i mondiali di sollevamento.

Il Comitato organizzatore della corsa ciclistica internazionale a tappe ROMA - MILANO ringrazia sentitamente la

S.A. FERRERO produttrice del famoso cioccolato che ha voluto gentilmente concedere un generoso contributo agli organizzatori della corsa assicuratamente proibita dalla presidenza del Consiglio.

L'assemblea del Fondo monetario a Vienna

La crisi del dollaro e i paesi sottosviluppati

Mancano i fondi per concedere prestiti a condizioni favorevoli
Anche l'Italia sollecitata a contribuire - Il discorso di Carli

E' in corso a Vienna l'assemblea del Fondo monetario internazionale (FMI) della Banca mondiale (BIRS) e dell'Associazione per lo sviluppo internazionale (IDA). Vi partecipano i dirigenti della politica finanziaria di una settantina di paesi. Il Fondo monetario e gli organismi ad esso collegati hanno come fine istituzionale quello di svolgere una funzione equilibratrice rispetto agli scompensi che possono verificarsi nelle bilance dei pagamenti dei diversi paesi, nonché quello di fornire crediti ai paesi sottosviluppati per far fronte alle esigenze delle loro economie.

Nelle precedenti occasioni, le assemblee del Fondo si sono svolte in genere in ambienti di relativa tranquillità accademica sul prezzo dell'oro e sulla strumentazione del sistema creditizio mondiale. Stavolta, invece, i funzionari presenti a Vienna si sono trovati di fronte a una situazione assai complicata e a una vera e propria minaccia di crisi di tutta l'organizzazione monetaria. Le misure adottate dai vari governi nel corso degli ultimi anni — prima fra tutte la dichiarazione di libera convertibilità della maggior parte delle monete occidentali — non sono riuscite ad evitare il deteriorarsi di seri scompensi. Il sintomo più grave è stata la fuga di oro dagli Stati Uniti, che ha provocato, per la prima volta nel dopoguerra, una posizione di debolezza del dollaro. L'emorragia d'oro da Fort Knox è stata, almeno per il momento, frenata, ma gli esperti occidentali non nascondono la preoccupazione che un ripetersi del fenomeno potrebbe provocare un autentico cataclisma valutario.

Comunque, una conseguenza immediata si è già manifestata: gli Stati Uniti, che finora effettuavano praticamente da soli il finanziamento del Fondo monetario internazionale, hanno dichiarato di non essere più in grado di sostenere tale sforzo, e hanno chiesto che ad esso partecipino altri paesi e in primo luogo i paesi del MEC i quali dispongono ora di una notevole liquidità. Secondo i dirigenti americani, ciò contribuirebbe a frenare le spinte inflazionistiche sempre latenti nei paesi capitalistici e al tempo stesso, eviterebbe l'insidarsi dei contributi ai paesi sottosviluppati.

Nel corso dell'assemblea di Vienna, il direttore del Fondo, Jacobson, ha detto che nel corso del '60 sono stati concessi complessivamente prestiti a 21 paesi per 711 milioni di dollari. Il Giappone e il Pakistan hanno ricevuto le più alte quote di crediti: anche due paesi europei (la Norvegia e la Jugoslavia) hanno ottenuto prestiti. Jacobson ha detto che, se le risorse del Fondo e della Banca non saranno rafforzate, esse non saranno in grado di assicurare al mondo una struttura finanziaria sana. Per parte sua il presidente della Banca mondiale, Eugene Black, ha rivolto un appello alle nazioni industrializzate perché concedano ai paesi sottosviluppati un aiuto sotto forma di concessioni gratuite oppure di prestiti a lunga scadenza senza interessi. Le economie dei paesi sottosviluppati — ha aggiunto — cominciano a trovarsi in seria difficoltà a causa dell'accumularsi di crediti con elevato saggio di interesse. Inoltre le richieste di contributi continuano ad accumularsi e gli attuali organismi non potranno farvi fronte per molto tempo. Tutte le risorse dell'Associazione per lo sviluppo internazionale, ad esempio, potrebbero essere assorbite soltanto dai finanziamenti dei progetti industriali prospetti dall'India e dal Pakistan.

Come si vede, l'assemblea di Vienna si trova davanti a problemi gravissimi, che investono la fondamentale questione dei rapporti tra i paesi capitalistici avanzati e i «terzi mercati». Guai non meno gravi sono affiorati però quando si è trattato di stabilire chi — oltre agli Stati Uniti — dovrebbe contribuire al Fondo, alla Banca e alla Associazione. Sono state sollecitate la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Germania occidentale, l'Olanda, la Svezia, il Belgio, il Canada, il Giappone, la Svizzera. Gli esponenti di questi paesi hanno cominciato a litigare tra loro circa le forme e i metodi per la eventuale concessione di crediti (a lunga o a breve scadenza, ecc.), cercando di non assumere impegni. L'Italia, in particolare, è stata offerta in cambio di un particolare sforzo contributivo — di far entrare la lira nel novero delle «monete chiave» occidentali. Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, che ha parlato, ha mantenuto tuttavia una posizione molto prudente. Ha detto che l'Italia nel corso del '60 ha già concesso prestiti per 198 milioni di

dollari a paesi in via di sviluppo che l'Italia continuerà a partecipare «con comprensione e sollecitudine» a questo sforzo, ma non ha mancato di accennare al permanere di profondi squilibri regionali interni.

Oggi si dovrebbe giungere a qualche conclusione. Ma nel frattempo non sono mancate anche vicende battute polemiche. Il ministro delle Finanze, Giulio Andreotti, ha sostenuto ad esempio che l'onerosità dei prestiti qui concessi dalla Banca mondiale è insostenibile, e ha chiesto che i piccoli paesi abbiano una maggior voce in capitolo nella direzione e nella gestione della Banca stessa. Il sottosegretario statunitense agli Affari economici, George

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere «una sana amministrazione», devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, «il governo sia il padrone della società e non il servizio». Questi accenti politici — di tono decisamente intimidatorio — rivelano il permanente della tradizionale linea di Washington nei confronti del «terzo mondo», e non aprono prospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

L. Pa.

Un comunicato della FILZIAT

Confermato per venerdì lo sciopero dei mugnai

Nessuna posizione positiva da parte della Confindustria

In merito alla notizia apparsa su alcuni quotidiani circa una ripresa delle trattative per i pastai, mugnai e risi, che erano state rotte il 9 settembre scorso per il netto rifiuto degli industriali del settore di accogliere le rivendicazioni fondamentali che i lavoratori hanno avanzato, la Segreteria della FILZIAT-CGIL precisa che tale notizia è priva di fondamento. La Confindustria ha invece proposto alle organizzazioni sindacali un incontro a livello di segreteria il giorno 20 settembre, senza nessun impegno circa la modifica della posizione precedentemente assunta e quindi sulla possibilità di ripresa delle trattative. La FILZIAT, insieme agli altri sindacati, ha accettato di partecipare alla riunione, ma non esiste, allo stato attuale, nessun elemento nuovo, che venga a mutare la grave situazione che

vi è nel settore e che è alla base della lotta in corso.

La Segreteria della FILZIAT-CGIL riconferma lo sciopero nazionale del 24 settembre ed invita i lavoratori a dimostrare, con la loro lotta e con la loro unità, la decisa volontà di conquistare un rinnovo contrattuale, che tenga conto delle loro esigenze e delle loro profonde aspirazioni.

42 denunce per la manifestazione di Bari

BARI, 19. — La polizia ha denunciato 42 persone, tra cui 12 operai, per la manifestazione di ieri dai centri di azione agraria. Le denunce sono motivate con il mancato scioglimento del corteo dopo l'ordine della polizia e la costituzione di blocchi stradali.

Nuovi colpi contro i bilanci dei coltivatori diretti

Cala il prezzo del bestiame ma non quello delle bistecche

Dopo l'afa epizootica la siccità ha spinto i contadini a svendere sottocosto
Forti guadagni per i monopolisti del mercato - La questione delle importazioni

Gli allevatori sono in allarme. I prezzi del bestiame calano e non si sa quando questo fenomeno verrà arrestato. Negli ultimi giorni sulla piazza di Bologna — una di quelle che orientano tutto il mercato del bestiame — i prezzi dei bovini adulti hanno perso 5 lire al chilo-vivo. A Milano ove si fanno le quotazioni per l'intera Valle Padana, vale a dire per la zona ove è concentrata la maggior parte del bestiame allevato in Italia la diminuzione è stata ancora più sensibile: da 10 a 20 lire al chilo, ed anche più per le vacche considerate «da scarto», vale a dire per il bestiame prima utilizzato per la produzione del latte e poi avviato alla macellazione.

La situazione è seria anche per gli allevatori delle regioni centrali: a Firenze — secondo gli ultimi bollettini di mercato — le contrattazioni sono state molto scarse e le quotazioni sono calate di circa 15 lire al chilo. La stessa tendenza alla diminuzione dei prezzi pagati ai contadini si sta ora estendendo alle «piazze» ove si contratta il bestiame allevato nel Mezzogiorno: Roma, Battipaglia, Caserta, Salerno e Reggio Calabria; in questi mercati la perdita oscilla attualmente sulle 10 lire al chilo-vivo.

Perché calano i prezzi del bestiame vivo avviato ai macelli? Negli scorsi mesi si verificò un analogo fenomeno perché l'epidemia di afta epizootica spinse molti allevatori a disfarsi di una parte del bestiame per paura del contagio. Ora un'altra causa porta allo stesso risultato: la siccità che ha fatto salire i prezzi dei foraggi. Ma questo è solo un motivo congiunturale, anche se agisce piuttosto massicciamente. In realtà molti piccoli allevatori sono spinti ad aumentare il numero dei capi di bestiame offerti sul mercato perché hanno urgente bisogno di soldi: la mancanza di un efficiente credito agrario facilita così la speculazione dei grandi commercianti e degli Enti che monopolizzano il mercato agricolo e particolarmente quello della carne.

Se diminuiscono i prezzi all'ingrosso dovrebbero diminuire anche quelli al consumo. Così si legge sui libri di economia, ma nella realtà le cose vanno diversamente. I prezzi al dettaglio della carne sono fermi, tenacemente ancorati ad un livello troppo alto sia rispetto ai guadagni medi del paese, sia rispetto a quanto il bestiame viene pagato agli allevatori. La bistecca, o per meglio dire l'edizione italiana di essa, la «fettina» da 75 grammi (quattro etti di carne per tre persone) costa sempre un minimo di 1.800-2.000 lire al chilo per la carne di vitello, 1.400-1.600 la carne di manzo, 1.200 quella di cavallo.

In sostanza quanto sta avvenendo in questi giorni per il bestiame si traduce in un aumento dei fortissimi guadagni di quanti monopolizzano il mercato della carne. In una grande città come Roma, ad esempio, attraverso cinque grossisti, per gli allevatori la questione si presenta in modo diverso per i piccoli rispetto ai grandi allevatori. Per i contadini è la rovina perché i prezzi delle scorse settimane, prima dei ribassi, erano già al limite del costo di allevamento del bestiame: ora si vende sottocosto.

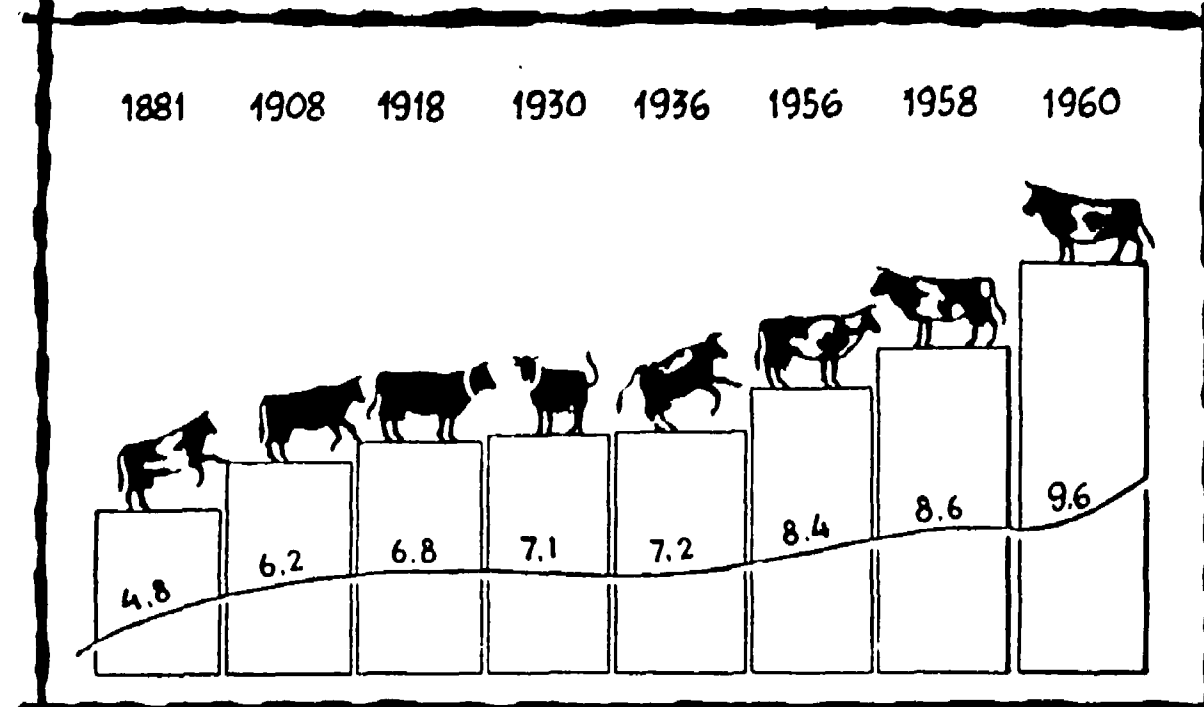
Fino a qualche anno fa l'allevamento del bestiame nel nostro paese era quasi tutto di provenienza agricola: aziende e il grande allevamento era una cosa quasi del tutto sconosciuta. Ora le cose vanno cambiando: anche in questo settore la grande azienda ha fatto la sua massiccia comparsa, con fattorie alcune delle quali sono di proprietà di grandi industriali come Marcegaglia, la Cirio, oltre che di grandi proprietari terrieri dedicatisi all'allevamento. Per essi la diminuzione dei prezzi all'ingrosso agisce in modo diverso: i grandi possessori resistono alle tendenze a svendere sottocosto.

Oggi la giornata italiana alla Fiera di Brno

L'onorevole Bo si è incontrato a Praga con il ministro del Commercio Krajcir

PRAGA, 19. — Il ministro degli Esteri, Onorevole Antonio Segni, ha incontrato a Praga il ministro del Commercio, Onorevole Krajcir. L'incontro è avvenuto nel corso della giornata italiana alla Fiera di Brno. I due ministri hanno discusso della situazione economica e commerciale tra l'Italia e la Cecoslovacchia, e hanno concordato di avviare una serie di contatti per migliorare i rapporti commerciali tra i due paesi.

PRAGA, 19. — Il ministro degli Esteri, Onorevole Antonio Segni, ha incontrato a Praga il ministro del Commercio, Onorevole Krajcir. L'incontro è avvenuto nel corso della giornata italiana alla Fiera di Brno. I due ministri hanno discusso della situazione economica e commerciale tra l'Italia e la Cecoslovacchia, e hanno concordato di avviare una serie di contatti per migliorare i rapporti commerciali tra i due paesi.



Il grafico mostra lo sviluppo del patrimonio zootecnico bovino italiano dal 1881 al 1960. Le cifre sono in milioni di capi. Malgrado lo sviluppo complessivo non sono state superate le sperequazioni a vantaggio dell'agricoltura meridionale. Ad esempio — ad esempio — nella sola provincia di Cremona si alleva un numero di capi bovini superiore a quello dell'intera Sicilia.

congiunturali del mercato (non debbono vendersi il bestiame sotto l'assillo delle cambiali), sono legati a queste volte sono la stessa cosa — con i grossisti, hanno le mani in pasta nell'importazione del bestiame dall'estero, altra fonte di grandi guadagni.

Le cifre sull'allevamento indicano che il bestiame non è ancora sufficiente. Siamo arrivati a superare i 9 mi-

lioni di capi bovini (la metà circa sono vacche da latte) ma contemporaneamente sono aumentati i consumi di carne acquistati all'estero. C'è dunque largo spazio per aumentare l'allevamento e questa è una delle chiavi di volta — la più importante — per trasformare l'agricoltura italiana. Ma se i contadini rimangono vittime della speculazione tutto ciò rimane solo una speranza.

lo stesso periodo del 1981 — secondo dati dell'Istat — sono stati introdotti sul mercato italiano 191.831 capi di bovini acquistati all'estero. C'è dunque largo spazio per aumentare l'allevamento e questa è una delle chiavi di volta — la più importante — per trasformare l'agricoltura italiana. Ma se i contadini rimangono vittime della speculazione tutto ciò rimane solo una speranza.

Sono in sciopero da sei giorni

A Rieti i bieticoltori manifestano contro gli agrari

Disertata dalle organizzazioni padronali la riunione sollecitata dal Prefetto

RIETI, 19. — L'incontro tra la CGIL, l'Unione agricoltori, l'Associazione industriali, l'ANB, l'Associazione coltivatori diretti, la direzione dello zuccherificio reatino e completamente fallito. La direzione del rappresentante del sindacato unitario CGIL, nessun altro si è presentato all'incontro che avrebbe dovuto risolvere la lotta in corso tra i coloni coltivatori di bietole nei comuni di Rieti, Contigliano e Giociano in sciopero da sei giorni. La riunione avrebbe dovuto avere luogo presso l'ufficio del lavoro: essa era stata sollecitata dal prefetto di Rieti.

La direzione dello zuccherificio reatino ha fatto sapere le sue intenzioni: sospendere lo sciopero. Ma al di fuori di ciò non ha avanzato alcuna base ed elemento di trattativa.

Lo sciopero dei coltivatori di bietole è entrato oggi nel suo sesto giorno: l'unità e la compattezza occupano la caratteristica fondamentale di questa lotta che interessa oltre 700 contadini. Questa unità si manifesta e si mantiene malgrado le manovre secessioniste della CISL locale, allineata completamente sulle posizioni degli agrari e dei bonomiani, e malgrado le massicce azioni di ricatto attraverso cui gli agrari dell'ANB cercano di piegare la volontà dei coloni mezzadri. Del resto la manifestazione contadina che il sindacato unitario CGIL ha organizzato per questa sera sulla

piazza del Comune è stata la prova delle giuste dimensioni di questa lotta e delle sue più profonde caratteristiche che non sono soltanto rivendicative e legate quindi solo alla stipulazione di un nuovo contratto tra contadini bieticoltori e direzione dello zuccherificio, ma politiche nel senso che sono volte ad affrontare il più complesso e vasto problema delle strutture.

Circa 700 contadini bieticoltori hanno affollato la piazza del Comune per ascoltare il comizio tenuto dal segretario responsabile della CGIL reatina, compagno Ciancarelli, e del compagno Musolino, della Federazione nazionale. Accanto ai cartelli che annunciavano alla cittadinanza parole d'ordine strettamente rivendicative come: «Vogliamo più soldi per il trasporto e lo scarico delle bietole», «non riconosciamo l'ANB come la nostra organizzazione», se ne leggevano altri con parole d'ordine che davano appunto, alla lotta un significato più profondamente politico e generale come ad esempio: «Governo d.c. rovina i contadini», «Basta con la mezzadria», «Basta con i soprusi del monopolio saccharifero: vogliamo la nazionalizzazione».

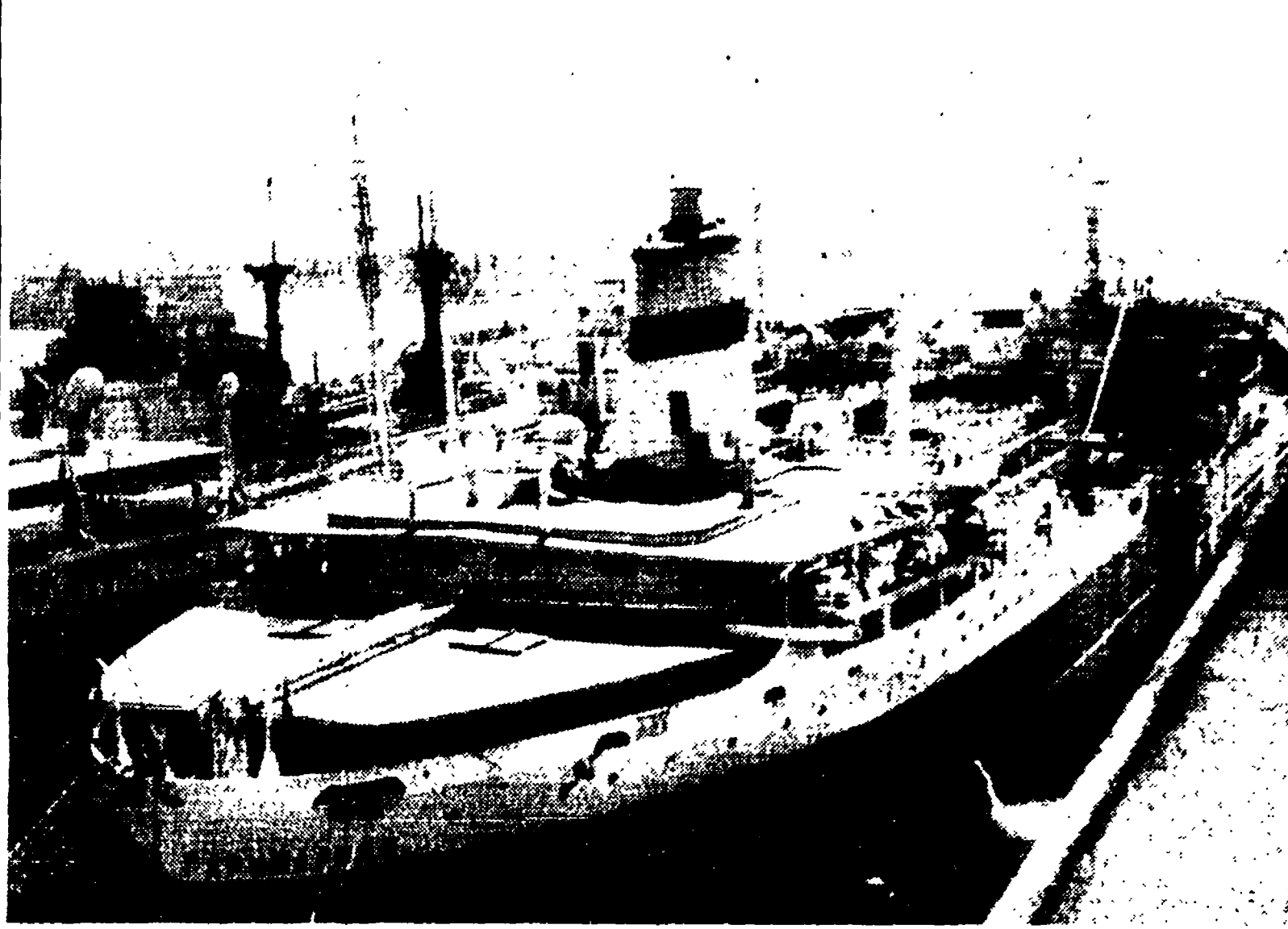
Il fallimento, infine, dello incontro odierno e anche la dimostrazione del disprezzo da parte dell'organizzazione legata al padronato monopolistico verso ogni trattativa. La direzione dello zuccherificio si ostina a non voler prendere in considerazione le rivendicazioni dei contadini bieticoli che richiedono la stipula di un nuovo contratto. Di fronte a questa posizione padronale ai contadini non rimane che una via: proseguire la lotta. In tutti i suoi possibili sviluppi.

Dal 23 al 26 a Rimini il X Convegno internazionale d'arte

RIMINI, 19. — Nei giorni 23, 24, 25 e 26 prossimi avrà luogo a Rimini, Verucchio e San Marino, il X Convegno internazionale degli artisti, critici e studiosi d'arte, organizzato dall'Ente prov. del territorio di Forlì, con il patrocinio del presidente della Repubblica, di San Marino e della giunta del ministero della P.I.

Il N. 39 di «Lavoro» E' uscito il n. 39 di «Lavoro», settimanale della CGIL. Esso contiene tra l'altro l'editoriale di G. Gagliardi, Braganza, sulla situazione sindacale e politica della CGIL, e il libro di un servizio speciale di Bolzano sull'incontro dei rappresentanti dei lavoratori italiani e austriaci, nonché la notizia che la CGIL ha deciso di aderire alla Conferenza internazionale degli artisti, critici e studiosi d'arte, organizzata dall'Ente prov. del territorio di Forlì, con il patrocinio del presidente della Repubblica, di San Marino e della giunta del ministero della P.I.

Cinque petroliere da 48.000 costruite a Genova per l'URSS



Oggi riunito il Comitato centrale

La politica dei trasporti all'esame dello S. F. I.

Verrà discussa anche la emanazione della legge sulle competenze accessorie

Si riunisce oggi a Roma il Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiani ai cui lavori parteciperà anche l'on. Pica, segretario della Confederazione italiana del Lavoro. All'ordine del giorno della riunione che si concluderà il 23, sono numerosi importanti problemi tra cui:

a) la concretizzazione legislativa degli aumenti delle competenze accessorie, i ruoli aperti, le nuove parti organiche, la modifica di alcuni

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 19. — La notizia data ieri, nel corso della riunione per la consegna alle autorità sovietiche della petroliera «Giuseppe Garibaldi» costruita nel Cantiere di Sestri Levante, dell'offerta fatta dall'URSS al gruppo Ansaldo di una commessa comprendente cinque navi cisterna di 18.000 T.S.L. ciascuna, ha destato vivissimo interesse negli ambienti operai ed economici genovesi. Da allora fonte si è appreso che da qualche giorno rappresentanti dell'URSS e della FIN-MARE si trovano a Mosca per trattare i termini della commessa in questione e definire il relativo accordo. Non è un mistero per nessuno che tali trattative, di cui si è parlato in questi mesi, hanno trovato finora notevoli resistenze in determinati settori dirigenti del ministero delle Partecipazioni Statali e, in particolare, in quelli che si occupano di parlare mesi orsono, in questo momento, a rimanere inferiori a quello delle altre città del triangolo industriale, manifestando in taluni settori veri e propri pericoli di crisi.

Nella foto, La petroliera «Giuseppe Garibaldi».

Da oggi al 22 in sciopero il personale dell'INAIL

Il Sindacato del personale dell'INAIL, aderente alla CISL, riprenderà lo sciopero nei giorni 20, 21 e 22, perché — informa un comunicato — non si sono tuttora ottenute, nonostante le trattative svolte nelle ultime due settimane, assicurazioni certe da parte degli organi competenti sulla soluzione delle due questioni fondamentali: oggetto della vertenza: concessione del premio in deroga per il personale amministrativo e istituzione dei ruoli ausiliari sanitari e miglioramenti economici per il personale salariato.

Lo stesso personale INAIL, assicurerà nei giorni di sciopero il servizio di pronto soccorso negli ambulatori e la assistenza sanitaria diretta indispensabile nei centri traumatologici e nei convalescenziari.

PRAGA, 19. — Il ministro degli Esteri, Onorevole Antonio Segni, ha incontrato a Praga il ministro del Commercio, Onorevole Krajcir. L'incontro è avvenuto nel corso della giornata italiana alla Fiera di Brno. I due ministri hanno discusso della situazione economica e commerciale tra l'Italia e la Cecoslovacchia, e hanno concordato di avviare una serie di contatti per migliorare i rapporti commerciali tra i due paesi.

L'URSS produce più lana degli USA

MOSCA, 19. — L'Unione Sovietica ha superato la Stati Uniti nella produzione di tessuti di lana. Già dal 1959, secondo la «Economicheskaja Gazeta» — l'industria laniera sovietica detiene il primo posto nel mondo.

Nel primo semestre del 1961 la produzione sovietica di tessuti di lana è salita a 224 milioni di tonnellate, rispetto ai 216 milioni dello stesso periodo del 1959. Si può dire, con fiducia, che anche quest'anno gli scambi commerciali tra l'URSS e il Giappone aumenteranno considerevolmente, rispetto al '60.

Kuzmin nota, che durante il periodo di asperità della Fase sovietica, l'Unione Sovietica ha concluso contratti per l'acquisto di merci giapponesi del valore di 24 milioni di dollari e per la vendita di tessuti sovietici del valore di 36 milioni.

Molte compagnie giapponesi hanno espresso la volontà di firmare contratti, a lunga scadenza, con gli organi sovietici del Commercio estero, e sono soltanto per il periodo coperto dall'accordo triennale di commercio e pagamenti concluso nel marzo del 1960, ma anche per periodi più lunghi, di cinque e sei anni.

I colloqui avviati a Tokio con il ministro del Commercio e Kuzmin giustificano la conclusione che i rapporti commerciali tra i due paesi sono andati ad esaminare la firma di un accordo con l'URSS per un periodo più lungo.

Aumenta il commercio nippo sovietico

MOSCA, 19. — La Fiera sovietica di Ginevra, che ha fatto seguito alla Fiera nipponica, a Mosca, ha permesso di aumentare il commercio tra i due paesi. Si scrive su «Ekonomichesteskaja Gazeta» che il Commercio estero della URSS Mkhaz, Kuzmin.

Nel 1960 gli scambi tra l'URSS e il Giappone sono stati 25 volte superiori a quelli del 1959. Si può dire, con fiducia, che anche quest'anno gli scambi commerciali tra l'URSS e il Giappone aumenteranno considerevolmente, rispetto al '60.

Kuzmin nota, che durante il periodo di asperità della Fase sovietica, l'Unione Sovietica ha concluso contratti per l'acquisto di merci giapponesi del valore di 24 milioni di dollari e per la vendita di tessuti sovietici del valore di 36 milioni.

Molte compagnie giapponesi hanno espresso la volontà di firmare contratti, a lunga scadenza, con gli organi sovietici del Commercio estero, e sono soltanto per il periodo coperto dall'accordo triennale di commercio e pagamenti concluso nel marzo del 1960, ma anche per periodi più lunghi, di cinque e sei anni.

I colloqui avviati a Tokio con il ministro del Commercio e Kuzmin giustificano la conclusione che i rapporti commerciali tra i due paesi sono andati ad esaminare la firma di un accordo con l'URSS per un periodo più lungo.

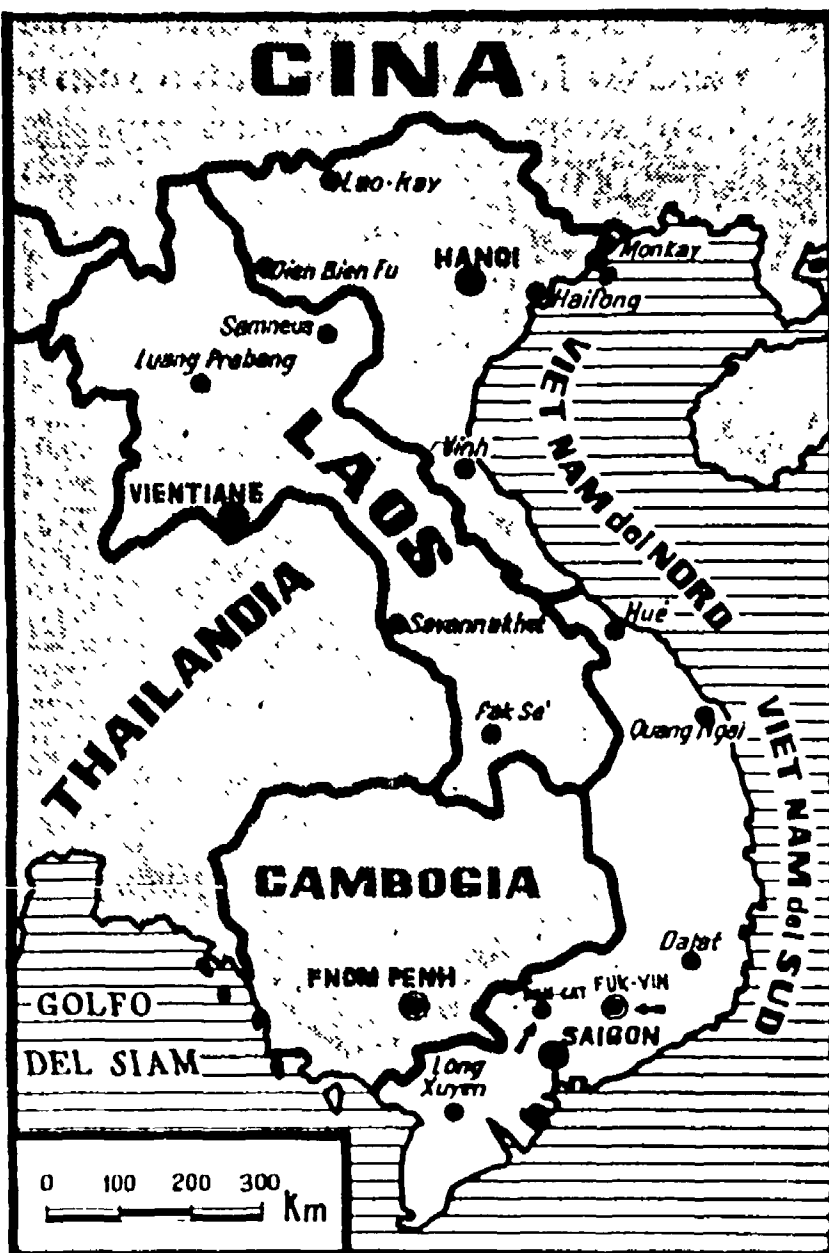
Spettacolare azione dei patrioti a 100 km. da Saigon

I partigiani sudvietnamiti occupano un capoluogo per una intera notte

**Si tratta della città di Phouc Vinh — Liberati centinaia di contadini
Uccisi il governatore della provin cia, il suo vice e numerosi poliziotti**

del centro del Vietnam del Sud, erano stati distrutti dalle forze popolari, nonostante fossero difesi da reparti molto forti, e pesantemente armati. Dal canto loro i demisti possono annunciarne dei successi soltanto in termini di forze militari: le pure e semplici carnicerie che essi compiono nelle campagne, come accade alla fine del mese scorso nella Piana dei Giunchi (Cocincina), quando furono uccisi circa 1.000 mitragliati e uccisi, e vennero poi gabbellati per « Viet Cong » accerchiati. E' da attendersi ora un rincararsi di queste repressioni, secondo lo stile militante di Ngo Dinh Diem: cose tipo fin d'ora (1) l'interferimento massiccio degli Stati Uniti che è talso a rendere più solida la situazione di Ngo Dinh Diem; 2) la rivolta popolare del Vietnam del sud, che si è manifestata di fronte alle repressioni ed ai massacri spiegamenti di forza, si è estesa e rafforzata in questi ultimi mesi, fino a poter compiere azioni di carattere offensivo quasi alle porte stesse di Saigon, e che ha come conseguenza la presidiatura dai demisti

LEAS BARDOT



del sud di questa nazione, se-
e accentuato nel corso degli
ultimi mesi, dopo la vi-
sita effettuata a Saigon, la
discorsa primavera, dal re-
presidente americano John-
son, che promise nuovi dol-
lari, armi più potenti, con-
sistenza militare diretta, per
mettere in grado i diemisti
di respingere quella che era

Un milione di ragazzi francesi non hanno il posto a scuola

Il regime favorisce le scuole private clericali a svantaggio della scuola statale - Il ministro dell'istruzione chiede soccorso al padronato

forma: diventando un'aperta insurrezione popolare. I risultati, finora, non hanno ricompensato questi sforzi. L'azione rivelata oggi è ancora soltanto la più clamorosa di quelle svoltesi in queste ultime settimane. Una settimana fa, ad esempio, i capi caposaldi governativi nella provincia di Kontum.

...hanno

le private clericali a svanta

cul e ridotta l'istruzione pubblica in un regime che pretende ad avere portato il paese a « sposare il proprio secolo » (De Gaulle)

In un clima di crescente disinteresse per la cosa pubblica, lo scandalo scolastico ha creato eccezione: non c'è famiglia dove non si discuta di questo e delle eccezionali

proporzioni prese da noi teno-
meno di « disoccupazione
scuolastica ». Una persona che
dirige un ufficio di orienta-
mento professionale ha dimo-
strato: « Mai le famiglie
sono venute in così gran nu-
mero a chiedersi consiglio.
E' sempre la stessa domanda
angosciata: che fare di mio
figlio ».

sulla Costituzione

nte Goul

programma al

riforma agraria, controllo

egli altri paesi sono gli o

BRASILIA, 19 — «Tutti i
brasiliani senza distinzione di
classe, di religione o di idee

Il presidente Goulart espone il suo programma alla nazione

Difesa della democrazia, riforma agraria, controllo del capitale straniero, non ingerenza negli affari degli altri paesi sono gli obiettivi della sua politica



Rao Goulart

BRASILIA, 19 • Tutti i brasiliani senza distinzione di classe, di religione o di ideologia sono chiamati ora a combattere le cause profonde della miseria che affligge il paese. Afferma il presidente gettato dalla recente crisi politico-militare, ha dichiarato il presidente José Goulart nel suo primo discorso alla nazione radiofonato in occasione dell'anniversario della costituzione del Brasile: «I principali obiettivi di questa lotta sono la riforma agraria, la repressione degli abusi del potere, il controllo dei prezzi, il controllo dei capitali, l'ampliamento del diritto di tutti all'educazione». Ha dichiarato Goulart il quale ha anche aggiunto: «L'obiettivo è quello di sottrarre all'opera chimica di consolidamento della dittatura, al mantenimento della democrazia e al risanamento dell'economia e della vita sociale».

Il presidente ha quindi aggiunto: «L'autodeterminazione e la libertà di espressione sono i

Nati un albergo e un negozio di oggi-turisti: erano le sole abitazioni rimaste del 4° ferro di cavallo e, dove un tempo c'era un villaggio, distrutto anni fa da una valanga di roccie.

Viene segnalata anche la distruzione di alcune foreste di abeti.

**Nuovo furto
di gioielli
sulla Costa Azzurra**

ANTIBES 19 — Gli enti e i sindacati per circa due milioni e mezzo di lire sono stati assapportati domenica scorsa dalla villa dell'industriale francese André Bruni. Lo ha comunicato oggi la polizia.

Sulla riva, in assenza del proprietario, hanno messo a squadrare tutta la casa.

deficienti costruzioni scolastiche. Analizzando bene il problema, si vede che esso affligge l'intera nazione, e che essa abbraccia tutto il quadro di una concezione aberrante della vita pubblica. A una tradizionale insufficienza della sistema capitalistico rispetto alla formazione dei quadri dirigenti, si unisce una carenza ancora due giorni più grave della riapertura (11 professori) corrispondono, cioè, un aumento dei bisogni culturali della nazione e anche un aumento della sua popolazione, giovane e affacciarsi della generazione del primo dopoguerra. Ma queste condizioni si erano previste e la possibilità di un'espansione della nazione più o meno giustificabile. Un'espansione, che pur pretende di ispirarsi a moderni criteri democratici.

che occupa della forma
zione professionale degli
operai

SAVERIO TUTINO

**Il 29 ottobre
si vota
in Grecia**

ATENE. Il 29, il primo mi-
nistrato greci, Caramanis, ha an-
nunciato che le elezioni legi-
slative in Grecia avranno luogo
il 29 ottobre. E' il secondo
riferimento a re Papas e Greci
che il governo, il
consiglio di sorino a scio-
gliere il parlamento, il cui
mandato scade nel maggio '62.
Secondo fonti informate, Ca-
ramanis si attende che se si
cane pure le elezioni, nella spe-
ranza di trarre profitto dall'at-
tuale tensione internazionale.

I principali obiettivi di questa riforma sono: la riforma agraria, la repressione degli abusati del potere economico, il controllo del capitale straniero e il diritto di tutti i cittadini di lavorare. «Io, Goulart, non ho mai avuto come scopo», ha dichiarato il presidente, «di sottrarsi all'opera comune di consolidamento dell'economia nazionale».

Il presidente ha quindi aggiunto: «L'autodeterminazione è la base della nostra democrazia».

**Fucilato all'Avana
un « leader »
controrivoluzionario**

Sarà distrutto dai missili un picco di 2.500 metri

PARIGI. 19. — Un bombardamento di missili distruggerà probabilmente nei prossimi giorni il picco di Tennevère, a oltre 2.500 metri di altezza: tra qualche giorno gli speroni rocciosi fiancheranno il diplo di un male implacabile che li assfalda, causando pericolose frane.

Le autorità stanno studiando pertanto l'opportunità di

Un ristorante sito a 1.050 metri d'altezza e a soli 300 metri dal punto di caduta delle rocce è stato evacuato. Un po' più lontano, sono stati eva-

Bergère

tera nera»
 enendosi per mano le
 rivalità professionale

Dalle parole Silvana e Sherry sono in breve passate ai fatti, accapigliandosi a pugni, graffi e morsi. La

All'ospedale di Saint-Louis, dove è stata ricoverata subito dopo, con il volto tumefatto dai colpi, Silvana Bla-

ha annunciato la propria decisione di sporgere querela: « La mia carriera artistica è in gioco », ha detto. Quanto a Sherry Young ha detto di non ricordarsi di niente.

L'AVANA, 19 — Nelson F. Gueraes Blanco, uno dei principali cap. controrivoluzionari, è stato fucilato questa mattina.

**Sarà distrutto
dai missili un picco
di 2.500 metri**

PARIGI. 19 — Un bombardamento di missili distruggerà probabilmente nei prossimi giorni il picco di Tenneverge, a oltre 2.500 metri di altezza: da qualche giorno gli speroni rocciosi sembrano colpiti da un molo smembrabile che li

Le autorità stanno studiando pertanto l'opportunità di bombardarli per provocare una disgregazione più rapida e definitiva della roccia. Un ristorante sito a 1.050

metri d'altezza e a soli 300 metri dal punto di caduta delle rocce è stato evacuato. Un po' più lontano sono stati eva-

tera nera»
 enendosi per mano le
 rivalità professionale

Dalle parole Silvana e Sherry sono in breve passate ai fatti, accapigliandosi a pugni, graffi e morsi. La

All'ospedale di Saint-Louis, dove è stata ricoverata subito dopo, con il volto tumefatto dai colpi, Silvana Bla-

ha annunciato la propria decisione di sporgere querela: « La mia carriera artistica è in gioco », ha detto. Quanto a Sherry Young ha detto di non ricordarsi di niente.

Difficile situazione parlamentare dopo il voto di domenica

Si scatena nella Germania occidentale la battaglia per il cancellierato

I democristiani, apparentemente uniti, ripropongono la rielezione di Adenauer — I liberali contrari al vecchio leader — Incontro segreto tra Strauss e Mende — I socialdemocratici adottano una tattica di attesa



BONN — Riunione a Palazzo Schumburg, residenza del Cancelliere, tra Adenauer e il rappresentante personale a Berlino del presidente Kennedy, generale Lucius Clay. Nella foto: Adenauer e Clay fuori del palazzo dopo la riunione

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 19. — Quarantotto ore dopo le elezioni la lotta per il cancellierato è già cominciata a fondo. Il partito liberale ha nuovamente posto il proprio veto alla persona di Adenauer. La democrazia cristiana ha incaricato il vecchio cancelliere di formare il nuovo gabinetto. I socialdemocratici si ritirano sotto la tenda e Brandt torna a Berlino. La partita, cioè, è stata immediatamente aperta con le carte più alte, ma altre evidentemente sono di riserva e possono venire giocate al momento opportuno. Il veto dei liberali infatti può venire addotto, a certe condizioni, così come la rinuncia della democrazia cristiana al vecchio cancelliere è più apparente che di sostanza e la rinuncia socialdemocratica più tattica che effettiva.

Il primo a pronunciarsi è stato stamane il presidente liberale Erich Mende, che all'uscita di una riunione del proprio direttivo, ha espresso categoricamente le decisioni del partito. Mende appariva in gran forma: per la

prima volta i liberali sono in grado di detta e delle condizioni e, coi loro sessantasei deputati, rappresentano una forza determinante tra i socialdemocratici e i democristiani. Essi intendono cioè farsi pagare il proprio appoggio dalla democrazia cristiana, a cui offrono la possibilità di una coalizione sulla base di una vera associazione. Cioè, niente ruolo servile, ma partita nel governo e nella condotta politica. Come base per quell'associazione, Mende chiede che il cancelliere non sia Adenauer di cui tutti conoscono le tendenze autoritarie e il disprezzo per i propri collaboratori. «Non tocca al capo del governo — ha detto Mende — sostenere da solo il peso degli affari di Stato, tale compito spetta anche al Parlamento e ai ministri». Mende, che vuole un cancelliere forte, ha richiesto tutte le cariche avendo sopra di sé un collega e non un padrone.

Questa intransigenza è dettata da motivi assai diversi: 1) La grande industria tedesca conosce meglio il bilancio

fallimentare della politica di Adenauer. Essa ne ha ricapitato tutti i vantaggi possibili, facendo sul riarmo degli affari colossali. Ma oggi diventa necessaria una linea che, a seconda delle circostanze, può essere più elastica o più dura. Nel primo caso l'uomo adatto è Erhard, nel secondo Strauss. La Repubblica federale ha cioè davanti a sé due strade: la prima, quella delle trattative, ha il vantaggio di salvaguardare i commerci con l'Est, la seconda strada è quella dura: riarmo e preparazione a fondo della guerra. In questo caso l'uomo di riserva è il ministro della Difesa, Strauss, che ha ricostruito la Wehrmacht, preteso l'armamento atomico e lanciato gli slogan più estremisti del razzismo tedesco: vogliamo i confini dell'impero, e via dicendo. Nell'una e nell'altra ipotesi Adenauer non serve più, egli è a un tempo troppo duro e troppo poco deciso: a 85 anni non si torna sui propri passi né si va avanti fino alla guerra. Occorre quindi liquidarlo.

Il presidente liberale Mende è l'uomo incaricato dell'operazione, insieme a Strauss; i due si sono già incontrati in segreto: la prima volta nella villa di un grosso industriale a Düsseldorf (trent'anni fa, un famoso rappresentante dell'alta finanza incontrò Hitler in circostanze identiche: la storia tedesca ha di questi costanti ricordi). La seconda volta, i due si sono ritrovati nella notte seguita alle elezioni, ed immediatamente dopo Strauss lanciò la sua dichiarazione televisiva: «si può fare il governo senza Adenauer».

2) Il veto liberale ad Adenauer, oltre a questi motivi di fondo, ne ha anche uno di ordine interno, tipico della tortuosa politica tedesca. Mende ha oggi 66 deputati, quanti ne avrà fra sei mesi? Il vecchio è un giullottino di prima forza. Nella passata legislatura, Adenauer aveva bisogno di alcuni voti per rafforzare la propria maggioranza: comprò una decina di deputati dell'estrema destra, liquidandola addirittura dal parlamento. I liberali, che hanno un lato «quadruplo», assai pronunciato, sanno di essere vulnerabili da questa parte.

Il «no» dei liberali a Adenauer è quindi fermo e reale. Ovviamente, i democristiani potrebbero dare certe garanzie e pagare il prezzo necessario per farlo rientrare. Ma Adenauer, pur avendo in mano carte importanti, è oggi indebolito dalla lotta condotta dai membri del suo stesso partito. Il direttivo democristiano, riunito oggi, lo ha pregato di tenersi pronto ad assumere le funzioni di cancelliere: formula consuetudinaria del parlamento. Ma questa significa soltanto che gli avversari del cancelliere contano sui liberali e sui socialdemocratici per rendere impossibile ad Adenauer la formazione di una maggioranza.

Che fanno i socialdemocratici? Brandt se ne va a Berlino, dove sfilò per le vie, in compagnia del gen. Clay, il primo dei due. Mende, Egli dichiara di non avere molte probabilità di diventare cancelliere in un governo «a due» o «a tre».

RUBENS TEDESCHI

Positivo andamento dell'incontro sovietico-belga

Spaak definisce "incoraggiante" il colloquio avuto con Krusciov

«Nel corso della conversazione — ha detto il vice primo ministro belga — sono emersi alcuni elementi nuovi attorno ai quali possono venire intavolati utili negoziati» - Articolo della "Pravda" sull'imminente Assemblea delle Nazioni Unite

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Dal suo odierno colloquio con Krusciov, Spaak ha riportato un'impressione «più ottimistica che pessimistica e persino incoraggiante»: questo ha dichiarato un portavoce della ambasciata belga ai giornalisti che volevano qualche informazione sui risultati dell'incontro. Spaak ha poi precisato di ritenere che il problema tedesco può essere risolto oggi mediante trattative.

I colloqui ufficiali tra il vice primo ministro belga e Krusciov sono durati tre ore e sono stati seguiti da una colazione di lavoro, durante la quale l'atmosfera conviviale non ha impedito la continuazione dello esame della situazione internazionale. Entrato al Cremlino alle ore dieci di mattina, Spaak ne è uscito alle tre del pomeriggio.

«Non ho intenzione di fare dichiarazioni» — ha detto subito l'ex segretario generale della NATO — «dirò soltanto che porto con me qualche motivo di speranza».

Poi, a chi gli chiedeva se nel corso dei colloqui avesse rilevato qualche elemento nuovo e tale da modificare il suo giudizio sulla situazione internazionale, Spaak ha risposto: «Sì, qualche elemento nuovo c'è stato e per questo che i colloqui con

Krusciov mi hanno molto interessato». Quando già stava per avviarsi alla macchina per rientrare nell'albergo Soviet-skaja (dove occupa la stanza che un tempo fu di Barbara Powers, la moglie del pilota dell'U-2), Spaak ha riportato il contagocce: «Krusciov mi ha indicato due punti sui quali il governo sovietico non può transigere; però, nel corso delle conversazioni, sono emersi alcuni elementi nuovi, attorno ai quali

possono venire intavolati utili negoziati. Come sapete, sono sempre stato favorevole ai negoziati, e oggi, più che mai, ritengo che il problema tedesco può essere risolto mediante trattative». Qualche precisazione supplementare è venuta più tardi, come abbiamo detto, dal portavoce dell'ambasciata belga. Dopo avere accennato all'incoraggiante impressione riportata da Spaak, il portavoce ha affermato che Krusciov aveva fornito al

vice presidente Spaak, elementi nuovi «nel corso di una conversazione di dettaglio, molto approfondita, condotta sui problemi tedesco, di Berlino Ovest, e dei rapporti tra i due paesi».

L'utilità delle conversazioni sarà confermata da un comunicato comune che dovrebbe essere diffuso stanotte o domani mattina. Ai colloqui erano presenti, da parte belga, anche l'ambasciatore a Mosca e il delegato permanente alla NATO.



MOSCA — Krusciov a capo della delegazione sovietica (a sinistra) durante il colloquio con Spaak (a destra) (Telefoto)

Dopo l'iniziativa di Fanfani, dopo la missione di Nehru e Nkruma a nome dei non impegnati, dopo la visita di Paul Reynaud, anche gli odierni colloqui di Spaak rientrano nel quadro di quella «situazione di movimento» che si è prodotta nel campo occidentale e che ha certamente contribuito all'inizio dei colloqui tra Gromiko e Rusk all'ONU.

A questo colloquio e alla apertura della XVI sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la «Pravda» e le «Isvestia» dedicano oggi i loro editoriali di tono disteso e di augurio per il successo dei lavori.

L'ONU, scrive ad esempio la «Pravda», dovrebbe affrontare seriamente i seguenti problemi: 1) disarmo generale e completo; 2) liquidazione del colonialismo; 3) ammissione della Repubblica popolare cinese; 4) ammissione delle due Germanie, come ha recentemente proposto Krusciov; 5) il che sarebbe un notevole contributo alla distensione in Europa; 6) riorganizzazione della struttura del segretario permanente.

«Se l'ONU — aggiunge la «Pravda» — vuole adempiere ai suoi doveri verso i popoli, dovrà contribuire con tutte le sue forze a liberare l'umanità dal pericolo di una guerra termonucleare. L'opinione pubblica internazionale ha accolto con soddisfazione la notizia dello scambio di opinioni che avrà luogo a New York tra i capi delle delegazioni sovietica e americana sul problema tedesco e su altri problemi mondiali. Il popolo, il governo e la delegazione sovietica non risparmieranno le forze per condurre al successo i lavori della XVI sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Tuttavia non tutto dipende da noi. Molto dipende dalla posizione che assumeranno le delegazioni di altri paesi e, in particolare, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia. Se l'azione delle delegazioni si ispirerà ai principi della coesistenza pacifica, l'attuale sessione potrà dare una risposta positiva alle speranze nutrite da tutti gli uomini della terra».

Il prudente riserbo che regna a Mosca per i colloqui tra Rusk e Gromiko al palazzo delle Nazioni Unite di New York, è stato confermato da una nota del giorno, ricevimento offerto dalla delegazione cubana capeggiata dal presidente Dorticos. Nei due brevi discorsi pronunciati da Dorticos e dal presidente Breznev, non si è fatto alcun accenno alla situazione politica internazionale, o semplicemente a quella dell'America latina.

AUGUSTO PANCALDI

Muore nel Lussemburgo un operaio italiano

LUSSEMBURGO, 19. — L'operaio italiano Vincenzo Franza, di 21 anni, il quale lavorava a Vianden, in una galleria situata a 300 metri sotto terra, è precipitato da circa 25 metri di altezza in un pozzo, rimanendo ucciso sul colpo. Il giovane operaio era occupato da soli dieci giorni nei cantieri di Vianden, dove è in fase di costruzione una diga.

Hammaraskjoeld ucciso



NDOLA — Due membri delle squadre di soccorso si aggirano tra i resti dell'aereo su cui ha trovato la morte Dag Hammarskjöld (Telefoto)



NDOLA — I resti dell'aereo su cui viaggiava Hammarskjöld (Telefoto)



ELISABETHVILLE — Soldati irlandesi delle forze dell'ONU fatti prigionieri dai mercenari di Ciombe e chiusi in un campo di concentramento (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

sa dei «caschi blu» irlandesi a Jadotville. E' in questa atmosfera che il tunisino Mahmud Khari, capo delle operazioni civili dell'ONU, ha raggiunto oggi Ndola ed ha avviato con Ciombe la trattativa pagata da Hammarskjöld a così caro prezzo. Il rappresentante dell'ONU e l'uomo della Union mineire belga dovrebbero negoziare con l'aiuto di una mediazione dei colonialisti britannici, la fine delle ostilità tra i «caschi blu», che giovedì scorso si erano impegnati per liquidare la secessione del Katanga e i mercenari, ieri scappati, in previsione dell'arrivo di Khari, Ciombe, e l'alto funzionario britannico. Nei richi avevano avuto luogo colloqui nella cittadina katanghese di Kipushi.

Ed oggi Ciombe non ha esitato a ribadire le sue richieste: ritiro delle forze dell'ONU dal Katanga e siluramento di O'Brien, accusato di essere l'organizzatore della spedizione.

A Salisbury, nella Rhodesia meridionale, i dirigenti del partito nazionalista Zim-babwe hanno riferito oggi di aver tentato invano di fare arrestare Ciombe durante la sua permanenza a Ndola. Il partito Zimbawwe ha protestato ufficialmente presso l'alto commissario britannico. Non aver questi permesso la presenza in territorio rhodesiano di Ciombe, definito «nemico degli africani dell'Africa centrale e di ogni africano del continente». Se il governo britannico — dice la protesta — si rende pienamente conto che gli africani di questa federazione impongono essere esseri umani con sentimenti umani, noi chiediamo che esso arresti Ciombe e lo consegni al governo centrale congolese».

I vikinghi in Africa 500 anni prima di Colombo

CORNER (Terra Nova), 19. — Lo scienziato ed esploratore norvegese Helge Ingstad dice di aver scoperto, nella parte più

Prolusione di una donna magistrato in un distretto francese

PARIGI, 19. — Per la prima volta nella storia della magistratura francese una donna ha pronunciato, alla Corte d'appello di Douai, il discorso di apertura dell'anno giudiziario.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Ischiro al n. 263 del Registro Stato del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Corso, 18. Telefono: Centralino numero 1.450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONNAMENTI UNITA' (verificare sul Conto corrente postale n. 1/2773) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.200, trimestrale 2.100. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100, VIGILANTE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Comptext Italia esclusiva S.P.A. (società per la pubblicità in Italia). Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. Tariffe: Comptext Italia, Roma, L. 150. Cronache: L. 150. Necrologia: L. 150. Finanziaria: L. 400. Lettere: L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Nuovi contrasti in seno al regime gollista

La mozione di sfiducia a Debré verrà discussa il tre ottobre

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19. — Con unaabile mossa che molti giudicano subdolmente diretta contro il primo ministro Debré, il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban Delmas ha stabilito che la mozione di sfiducia presentata dalla SFIO alla sessione straordinaria del 12 settembre e giudicata irricevibile potrà essere ripresentata di pieno diritto alla ripresa parlamentare il 3 ottobre.

A quell'epoca, se il governo fosse battuto, De Gaulle dovrebbe rinunciare ai pieni poteri per poter sciogliere l'Assemblea e indire nuove elezioni. Oppure dovrebbe procedere senz'altro alla nomina di un nuovo governo senza passare attraverso nuove elezioni.

Non soltanto Guy Mollet, ma anche tutta l'ala moderata del gollismo attacca sempre più pesantemente Debré. Sarà una coincidenza, ma è comunque curioso che Le Monde abbia deciso di pubblicare integralmente una lettera del «fouriellegue» Salan, in cui questi si discioli dall'attentato a De Gaulle e ritorsione contro «l'ambizione criminale di qualcuno» l'accusa di essere invece capace di qualsiasi delitto «per soddisfare la propria volontà di potenza».

Salan allude all'attentato di cui egli stesso fu vittima ad Algeri nel '57: lo evitò di poco, ma il suo capo di

gabinetto venne ucciso. Di quel complotto molti hanno scritto che facesse parte anche Debré, allora senatore.

La pubblicazione integrale della lettera di Salan su Le Monde, può stupire se si pensa che essa coincide con un o.d.g. del generale Ailleret, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, in cui si invitano le truppe a «trattare l'OAS come il FLN». Salan è il capo dell'OAS. L'o.d.g. del generale Ailleret assimila il terrorismo OAS alle azioni di combattimento del FLN e raccomanda di avere lo stesso comportamento di fronte all'uno e all'altro: la missione principale dell'esercito, raccomanda il generale, è il ristabilimento dell'ordine. Alcuni vedono in questa direttiva una risposta positiva a quella parte del messaggio di Ben Khedda, di venerdì scorso, in cui il presidente del GPR accusava l'esercito francese di non essersi opposto ai linciaggi di algerini da parte di gruppi «fanatici europei» e ammoniva a tener conto del fatto che tali gesta criminali rischiavano di compromettere qualsiasi accordo futuro per la convivenza delle due comunità.

L'o.d.g. di Ailleret giungeva comunque opportuno anche se in ritardo. La sua applicazione incontrerà certo delle resistenze e provocherà qualche ritorsione da parte dell'OAS, ieri, nei gi-

ro di tre ore, sono esplose ventidue cariche di dinamite nella sola Algeria. Ci si avvia verso l'attesa prova di forza che ha tutta l'aria di dover diventare una vera guerriglia tra l'OAS e le forze fedeli al governo. Questa guerra si intensificherà fino a culminare in un urto di cui molti temono che possa uscire la secessione dell'Algeria francese dalla metropoli e la instaurazione di un governo provvisorio dell'OAS?

L'unica soluzione per De Gaulle sarebbe di accelerare la ripresa del dialogo per le trattative di pace, col GPR. Si spera che il generale approfitterà del viaggio nella provincia del centro-sud, da domani a domenica, per esporre le sue intenzioni e forse rispondere al messaggio di Ben Khedda. In tutta la Francia si estendono le operazioni di rapresaglia e di deportazione nei confronti dei lavoratori algerini. Ogni giorno si annunciano nuovi attentati e nuove espulsioni in massa dal territorio francese. Ieri sera sono stati rastrellati a Parigi cinquecento algerini rastrellati vengono chiusi in un campo di internamento da cui poi sono spediti in Algeria con un ritmo di un centinaio al giorno.

Jules Moch ha dichiarato oggi di aver dato le dimissioni da rappresentante francese per il disarmo alle Nazioni Unite — incarico che

ricopriva dal 1952 — essenzialmente in disaccordo sulla politica di scarsa considerazione di De Gaulle nei confronti dell'ONU.

S. T.

Rapporto di Jivkov all'attivo dei comunisti bulgari

SOFIA, 19. — Questa sera nella grande sala dell'Università, si è svolta la riunione dell'Attivo del partito comunista bulgaro, dei giovani, dei Komosoni e dei consigli comunali, ai quali ha parlato il primo segretario del partito comunista Todor Jivkov, sulla situazione internazionale e sui problemi interni. Il piano per la produzione nazionale è stato superato con un maggior introito di circa un miliardo e 700 milioni di leva e per la fine dell'anno verrà raggiunta la cifra, oltre il piano, di due miliardi.

Per quanto riguarda la firma di un patto di pace con la Germania, Jivkov ha detto che le forze della pace di tutto il mondo sono decise a impedire che venga attuata una nuova Mozione. Con la firma del patto verrà compiuto un nuovo passo verso la pace.

I soldati del distretto militare di Sofia — come annunzia l'organo del ministero della Difesa — hanno lanciato un appello a tutti i loro compagni perché rinunzino ad andare in congedo finché la situazione non migliori. L'appello è stato accolto.